

SETTIMANALE EDITO DALLA FEDERAZIONE DELLE COLONIE LIBERE ITALIANE IN SVIZZERA

emigrazione italiana

REDAZIONE: Lagerstrasse 107 - 8004 Zurigo
Telefono 01 / 230820 - una copia cent. 0.50

41° Congresso dell'Unione Sindacale Svizzera

La FLEL propone: PENSIONE A 60 ANNI!

L'Unione sindacale svizzera (USS) - la maggiore Confederazione sindacale del Paese: nel 1970 contava ben 436.669 iscritti - ha in programma il suo 41. Congresso ordinario per i giorni 26, 27 e 28 ottobre a San Gallo. Nei giorni scorsi è stato reso noto l'ordine del giorno dei lavori e le singole Federazioni che compongono l'Unione stanno ormai pubblican-

do le proposte che sono intenzionate a porre, e, naturalmente, difendere in quella sede.

Da un primo esame delle proposte che si conoscono è possibile affermare che questo 41. Congresso si apre dopo un dibattito particolarmente approfondito, che, se portato fino in fondo, può determinare svolte sostanziali sia di metodo che di contenuti di tutta la politica sindacale.

E qui ci riferiamo particolarmente a quanto determinatosi nel corso del congresso straordinario della Federazione operai metallurgici e orologiai (FOMO) e a quanto propone, per il congresso di San Gallo, la Federazione dei lavoratori edili e del legno (FLEL). La FLEL, per esempio, ritiene che sia "impellente necessità" che gli organi dell'USS cerchino "vie e mezzi atti a rafforzare la posizione dell'Unione sindacale svizzera nei confronti del Governo, dell'amministrazione e delle associazioni padronali" e che "L'attività politica, economica e sociale deve essere svolta in modo che le reazioni non risultino soltanto delle proposte, ma che si intervenga direttamente con idee e postulati propri fino ad esercitare un controllo diretto sulla legge sul commercio". Cosa significa una tale posizione? A noi pare scontato significarla ferma volontà di maggiore combattività allo scopo di conquistare al sindacato, e quindi a tutti i lavoratori, posizioni nuove e più giuste nella determinazione della vita sociale e politica nazionale.

Ma oltre a questa apprezzabilissima posizione di fondo, la FLEL avanza proposte del massimo interesse e concretezza riguardo a questioni più particolari ma non per questo meno importanti. Del contesto è doveroso rilevare, dato il momento che vede la classe operaia e tutto il Paese impegnati a proposito della riforma pensionistica, che la FLEL vuole dibattere in sede congressuale il problema degli attuali limiti dell'età pensionabile. Vediamo quindi qual'è il suo ragionamento e quali sono le proposte che avanza:

Nelle proposte pubblicate la FLEL innanzitutto constata che, in riferimento all'età pensionabile, "L'AVS offre già oggi la possibilità di spostare di cinque anni - 68 per le donne e 70 per gli uomini - l'età a partire dalla quale l'assicurato può beneficiare di una rendita che è ovviamente aumentata". Oggi vi è cioè la possibilità di spostare l'età pensionabile in senso che noi definiamo negativo, e così perché quando un lavoratore ha dato alla società 40 anni di attività ha dato anche troppo.

Cosa propone la FLEL? La FLEL propone sia dibattuta la possibilità per il lavoratore di avere, "già dal sessantesimo anno di età, un diritto alla rendita anticipata". "Al beneficiario - cioè - dovrebbe essere lasciata libertà di scelta tra una rendita differita ed una anticipata". Ad avviso della FLEL, poi, l'Unione sindacale dovrebbe essere "incaricata di sostenere questa proposta durante la procedura di consultazione precedente la prossima revisione dell'AVS".

E' superfluo dire che la proposta che abbiamo riferito è da sostenere col massimo dell'energia, perché essa rappresenta veramente un primo passo verso la fissazione di limiti di età pensionabile più giusti anche in Svizzera. E a testimoniare quanto sia urgente giungere a nuovi limiti vi sono mille fatti, primo tra gli altri quello dei ritmi produttivi attuali che debilitano precocemente determinando, mediamente, la morte del lavora-

tore dopo pochi anni che ha varcato la soglia dei 65. Di ciò il movimento operaio è riuscito a far tener conto già da tempo in vari paesi europei: in Italia l'età pensionabile è, come noto, di 60 anni per gli uomini e di 55 per le donne e oltre ciò vi è la possibilità di conseguire la pensione di anzianità dopo 35 anni di contribuzioni; in Francia uomini e donne hanno facilità, date certe condizioni, di andare in pensione a 60 anni, stessa possibilità è data sia in Germania che in Belgio; in Lussemburgo gli operai possono accedere, date sempre certe condizioni, a 62 anni mentre gli impiegati a 60. Tutto questo però non basta, e non basta perché i ritmi produttivi di ogni tali da indurre - ha riferito "Il Giorno" - "150 specialisti rappresentanti i sindacati, le organizzazioni padronali e i governi dei 23 Paesi dell'OCSE" a riunirsi a Parigi per esaminare e concludere nei confronti del titolo. Secondo il professor Von Hoof, esperto dell'OCSE, tutti i Paesi aderenti all'organizzazione "dovrebbero adottare il pensionamento a 60 anni per gli uomini e a 55 per le donne", dunque fare piazza pulita di ogni speciale condizione che in questo o quel Paese è pregiudiziale per la concessione della pensione ad una simile età.

Come si vede sia la FLEL che la Federazione delle Colonie Libere Italiane che l'ATEES non si muovono a caso, non rivendicano demagogicamente quanto pongono la questione della fissazione di nuovi limiti di età pensionabile, ma fanno riferimento alle reali esigenze di tutti i lavoratori, perché - ha riconosciuto "Il Giorno" - "Il lavoro si disumanizza" sempre più. Da qui allora la necessità di sostenere in ogni sede la proposta della FLEL, da qui allora la necessità di impegnarsi al massimo per il successo più ampio della petizione FCL-ATEES sulla riforma del sistema previdenziale.

GIANFRANCO BRESADOLA

Berna - Al Congresso dei metallurgici una sintomatica richiesta:

«La FOMO crei un fondo-di-lotta antipadronale»

La proposta non è immediatamente diventata norma statutaria per soli 3 voti - L'esame ulteriore e la decisione demandati all'Assemblea dei delegati.

Nell'edizione scorsa del giornale abbiamo brevemente informato sulle conclusioni cui è pervenuto il Congresso straordinario della Federazione degli operai metallurgici e orologiai: la FOMO si è data un nuovo statuto ed un nuovo presidente Ernst Wüthrich, presidente di quel sindacato per ben 14 anni, si è ritirato e al suo posto è stato eletto Hans Mischler con 7 voti di maggioranza su André Ghelli. Nel corso di quest'ultima settimana gli organi di informazione quotidiani hanno ampiamente riferito sull'andamento dei lavori e particolarmente a proposito delle modifiche statutarie approvate. Se queste sono importanti, e ci riserviamo di riferire in merito in una delle nostre prossime edizioni, non meno importante è la proposta avanzata da 7 sezioni basiliensi per la formazione di un "fondo-di-lotta" - proposta che doveva essere oggetto di un



IL PROCESSO DI APPELLO per la strage di Mattmark - 88 lavoratori uccisi - si è concluso, ma, al momento in cui scriviamo, non è ancora nota la sentenza. Come è nelle regole del Canton Vallese, il verdetto sarà comunicato a domicilio ad ognuno degli imputati. Anche a Sion il pubblico ministero, dott. Larmer, si è prodotto in una infuocata requisitoria durata quasi quattro ore ed ha accusato i 17 imputati di negligenza grave. Ha però concluso riproponendo la condanna che aveva chiesta a Visp: 1.000 franchi in media di multa. E' noto che a Visp anche simili irrisorie pene furono ritenute eccessive e tutti gli accusati vennero assolti. Fu uno scandalo e il movimento operaio protestò energicamente. Cosa ci si può attendere ora? I familiari delle vittime, noi, tutti i lavoratori non vogliamo vendetta: pretendiamo soltanto giustizia, perché - come ci dichiarò lo scorso 8 marzo il presidente della FLEL, on. Ezio Canonica - "l'assoluzione piena di uomini che, volenti o nolenti, hanno sulla coscienza la morte di 88 lavoratori, è un ebbrobricio". Nella foto: un caduto di Mattmark è sviato all'obitorio. La scena si ripeterà per 88 volte, ma Visp la pottissima "Elektrowatt" di ruffa fu ritenuta responsabile...

In Italia 406 miliardi in più alle spese militari

C.C.I.E.: questo l'ordine del giorno

"Le spese considerate presentano un aumento netto di 405,9 miliardi, dovuto per 96 miliardi alla applicazione di provvedimenti legislativi e per 309,2 miliardi alla dotazione dei programmi difesa". E' questa una nota dei ministri Tanassi e Malagodi alle spese militari previste per il 1973 nel bilancio dello Stato italiano.

Il ministero degli Affari Esteri nei giorni scorsi ha comunicato l'ordine del giorno dei lavori della VI. sessione del Comitato consultivo degli italiani all'estero (CCIE) - sessione che si terrà a Roma a partire dal prossimo 14 novembre. Questo l'elenco delle trattande:

Con questo nuovo incremento le spese militari sono aumentate in cinque anni di ben 1.000 miliardi: nel 1969 furono spesi 100 miliardi più dell'anno precedente; nel 1970 l'aumento fu pari a quello del 1969; nel 1971 i miliardi diventarono 150; nel 1972 si arrivò a 240; nel 1973, come detto, si vogliono investire in armamenti ben 405,9 miliardi in più. E così proprio nel momento in cui si afferma che bisogna economizzare su tutto perché "la situazione è difficile", quando sono stati rifiutati adeguati aumenti al pensionati proprio per non far saltare le casse dello Stato.

1) Sudddivisione del CCIE in commissioni competenti a dare pareri su aspetti specifici del problema dell'emigrazione o, materie riguardanti l'emigrazione in determinate aree geografiche; 2) Partecipazione dei lavoratori italiani residenti all'estero all'attività delle organizzazioni sindacali delle amministrazioni pubbliche locali; 3) conferenza nazionale dell'emigrazione; 4) reinserimento nella struttura produttiva nazionale dei lavoratori espatriati e questioni relative al loro rientro in patria; 5) stampa italiana ed altri mezzi di informazione per non far saltare le casse dello Stato.

L'Italia in vendita

La Sardegna, tutta l'Italia e persino la nostra ambasciata a Washington sono diluite quando, nel corso dell'ultima settimana, è stato dato per certo che il centro-destra di Andreotti aveva sostanzialmente ceduto agli Stati Uniti, la Maddalena e Santo Stefano. Gli USA, via alla Maddalena che a Santo Stefano, installeranno basi per sommergibili atomici.

Dunque l'Italia in vendita e all'insaputa di tutti del Parlamento, dell'ambasciata a Washington, della Sardegna e dei sardi cui spetta per primi il diritto di decidere, non fosse altro che per il fatto che l'arcipelago maddalenino è parte integrante del loro istituto autonomistico.

Ma Andreotti e il suo cavalier servente Malagodi hanno deciso altrimenti e alle spalle di tutti. Da qui l'indignazione e la più energica protesta d'ogni democratico, delle organizzazioni e dei partiti dei lavoratori, di tutta la Giunta regionale sarda. Il presidente della Giunta, il democristiano on. Spano, ha inviato ad Andreotti una lettera in cui afferma che la questione è gravissima se oltretutto "si considera che la scelta dell'arcipelago maddalenino fa seguito all'utilizzazione, per fini militari, dell'isola di Tavolara, di una parte della Sardegna centro-orientale (la base missilistica di Perdasdefogu), dell'aeroporto di Decimomannu alle porte di Cagliari (dove sono caduti, ripetutamente, degli aerei a reazione tedesco-occidentale), per la installazione di un'altra base NATO, delle coste di Calamosca nella spiaggia del Poetto di Cagliari, e della stessa isola dell'Asinara". Gran parte della Sardegna, pertanto, assoggettata alle servizi militari che impongono di "seguire direttive obbligate di sviluppo a causa delle aree demaniali sotto controllo militare che la soffocano da tutte le parti". E i sardi emigrati, perché disoccupati, sono ben 360.000.

Ma Andreotti, evidentemente, di quanto saprà non si preoccupa, come non s'è preoccupato di esporre i sardi alle radiazioni atomiche. L'on. Spano gli ha infatti fatto rilevare che in Scozia, Giappone, Francia, Stati Uniti, la presenza dei sottomarini atomici ha creato situazioni quanto mai negative, quindi gli ha ricordato le precise responsabilità del suo governo nei confronti delle conseguenze gravi che le radiazioni potrebbero arrecare in primo luogo alla vita dei sardi. "Ne' bisogna nascondersi - ha continuato il presidente della Giunta regionale - che il pericolo di radiazioni può compromettere in maniera irreversibile lo sviluppo turistico non solo dell'arcipelago maddalenino, ma di buona parte della Sardegna settentrionale".

Ecco, questo un ennesimo esempio delle iniziative e dell'arroganza del neo-centrismo, questo un ennesimo esempio degli interessi che difende il raggruppamento demo-liberal-socialdemocratico, questo un nuovo eloquentissimo esempio di quanto ad esso importi l'Italia e gli italiani: una qualsiasi mattina potremmo svegliarci uzbekistani o israeliti, conosciuti o americani. Stando in tal modo la questione, è chiaro che noi emigrati non potremo certo dirci se domani o doman l'altro vedremo il Parlamento esprimere all'attuale compagine governativa "police verso"...

Connazionali! Emigrati!
Per una pensione popolare - Per la salvaguardia dei diritti di tutti i lavoratori - Contro il 2. pilastro

Firmate e fate firmare la petizione FCL-ATEES!

Connazionali, Associazioni:
Non trattenete i formulari della petizione.
Spediteli a: Postfach 2285, 8023 Zurigo
Non sapete come sottoscrivere?
Facilitate in tal modo ogni lavoro!

La pensione di anzianità

Cari amici dell'"Emigrazione Italiana" da voi pubblicata il 20-9-72 e mi sorprende che, fra tutte le rivendicazioni, non ci sia una delle più importanti. Intendo, cioè, quella della pensione di anzianità la quale, come noto, dà la possibilità di andare in pensione dopo 35 anni di lavoro. E questa è conquista ottenuta dai lavoratori italiani con dure lotte.

Io penso che chiedendo che venga concessa anche a noi questa possibilità, il governo italiano non vorrà discriminare perché siamo pur sempre cittadini italiani. E così potremo anche noi operai anziani rimpiangere e vivere i nostri ultimi anni fra la nostra gente.

Cari amici dell'"Emigrazione Italiana" fatevi promotori di questa giusta rivendicazione che interessa tutti noi. Vi saluto cordialmente

Massimiliano Parisi (Baden)

La questione che tu poni è senz'altro di grande interesse e da tenere nel massimo della considerazione. Ti faccio però notare che è parte integrante della pensione, ad un certo punto si dice che anche agli emigrati deve essere permesso di poter accedere alla piena pensione secondo i tempi previsti dalla legislazione del Paese di origine". Ciò sta evidentemente a significare che anche per la pensione di anzianità deve esserci riservato il medesimo trattamento di cui sono al beneficio i lavoratori rimasti in patria.

A quali condizioni si può però vedersi riconosciuta in Italia la pensione di anzianità? Le condizioni sono tre: 1) avere 35 anni di anzianità esecutiva; 2) aver versato in complesso 35 anni di contribuzione; 3) non essere occupato alle dipendenze di terzi alla data della domanda. Lo stato di disoccupazione deve essere attestato dal lavoratore sotto la propria responsabilità, firmando la dichiarazione contenuta nel modulo di domanda.

Per quanto poi riguarda noi emigrati la pensione di anzianità ci è concessa a questa ulteriore condizione, esempio: se tu hai versato in Italia 15 anni di contribuzione e altri 20 in Svizzera, tu puoi ottenere la pensione in questione ma, come detto, devi essere disoccupato e, oltre a ciò, la pensione che otterrai sarà calcolata solo sui 15 anni di versamenti effettuati in Italia, il che non ti

darebbe una rendita tale da poterti vivere. Se è vero che gli enti di Patronati italiani hanno posto il problema a se stessi se la clausola che implica lo stato di disoccupazione per ottenere la pensione di anzianità sia da applicarsi anche agli emigrati, è anche vero che le associazioni ed i Patronati all'estero, quando rivendicano la revisione delle norme riguardanti il trasferimento dei contributi versati in Svizzera all'ente previdenziale italiano, chiedono anche che tale trasferimento sia permesso pure per il conseguimento della pensione di anzianità. Oltre a questo hanno posto il problema della rivalutazione dei contributi versati qui, perché, come sai, essi non hanno il valore di quelli versati in Italia. Ciò detto, è chiaro che prima di presentare qualsiasi domanda di trasferimento dei contributi, è da consultarsi con i Patronati di assistenza.

«Nè sordi nè ciechi»

Cara "Emigrazione",

come emigrati è giusto che prima d'ogni altro problema noi si tratti i nostri. Però come uomini non possiamo essere né sordi né ciechi verso quello che succede nel mondo. Si veda, per esempio, il conflitto tra israeliani e palestinesi e l'atteggiamento del resto del mondo. Nella questione non è certo: gli israeliani non sono solo in Israele ma sparsi (per ragioni antiche di cui ha colpa tutto il mondo) nel mondo intero. Ed hanno, i capitalisti sionisti, enormi ricchezze. Ed è forse per questo che il primo ministro Golda Meir dice: quello che abbiamo preso con la forza non lo lasceremo che con la forza! Naturalmente è sicura di essere più forte di tutti i paesi arabi messi assieme.

Da quanto abbiamo visto nei documentari televisivi, i palestinesi erano poveri. Ma quando erano nella loro terra natale almeno si potevano sfamare, magari con le erbe che sin da bambini avevano imparato a raccogliere. Gli israeliani li hanno buttati fuori dalla loro terra, aggravando così la loro miseria. Conseguenza disperata e dispendiosa commettere anche atti criminali verso poveri innocenti in qualunque parte del mondo pur di spingere il mondo a risolvere il loro gravissimo problema.

Ma di fronte a tutto ciò, cosa facciamo noi "il mondo"? Ci riuniamo per un accordo comune sulla lotta da condurre contro il terrorismo arabo. Certo, è giusto fare anche questo, perché altrimenti andando avanti con certi passi, nessuno po-

trebbe più essere sicuro nei movimenti. Ma con l'altra questione quella della soluzione del problema palestinese, come la si mette? E come la mettiamo con la miseria, indigenza più nera in cui attualmente vive il popolo palestinese? Quanto ci è costato fino adesso e quanto ci costerà in avvenire la mobilitazione contro il terrorismo di polizia, esercito, ecc.? Sono sicuro che con soltanto parte di quei denari noi potremmo non solo venire in aiuto ai palestinesi, ma addirittura costruire ad ogni famiglia una villa. Ed invece il popolo palestinese continua ad essere costretto nei campi profughi, a patire la fame, a morire di stenti alla disperazione.

Pino Cannatella (Grenchen)

principalmente il risanamento dell'economia. Un governo, insomma, convinto che lo sviluppo sociale italiano abbisogna di un maggiore peso economico, un governo che è alla disperata (e comprensibile) ricerca di una classe dirigente neocapitalista che dia spinta produttiva nell'industria e nel settore terziario.

Quali saranno i riflessi politici al Nord e al Sud? Sarà capace questo governo di assolvere al compito di mediazione tra classe dirigente e classe lavoratrice? Col fiorire dei grossi complessi industriali, quale sarà il prezzo che i lavoratori dovranno pagare?

Un dato di fatto è che le tensioni sociali sono molto acute, l'esodo dal

che impegni tutte le forze vive del paese. Solo un preciso sistema di scelte consapevoli e disinteressate può creare nuovi rapporti produttivi e ciò in un contesto razionale che escluda privilegi nell'ambito della cosa pubblica.

Non si risolverà, insomma, il problema italiano senza abbattere il muro degli squilibri tra Nord e Sud e per riuscire in questo bisogna impegnare ed investire tutte le forze democratiche, isolare gli "altrimenti" e scattare le spinte democratiche dei sindacati. L'emigrazione, in tutto ciò, non deve stare alla finestra. Deve accettare ed allargare il discorso delle sinistre, democrazia cristiana e difendendo le conquiste conseguite attraverso le ventenni lotte sindacali.

La situazione politica attuale rischia di portare all'avvenimento, perciò noi per primi dobbiamo convincerci che il Sud è una piaga nella realtà italiana voluta e mantenuta da certe forze politiche e che non è solo un problema dei "terroni" di tutti.

Una risposta ai lettori

Cari amici, personalmente, la lettera che avete pubblicata nell'edizione scorsa a firma Mario Testori, non mi ha sorpreso. Sono in molti, infatti, coloro i quali ragionano solo in funzione del loro proprio e immediato interesse e ciò, più che altro, perché uccidi da ambiente in cui "la roba", la conquista della "roba" (la casa, il campicello) sono stati al culmine dei pensieri di generazioni intere. Oltre a questo penso che il Festival sia giunto qui in Svizzera senza aver avuta la possibilità di far vita di fabbrica, sindacale o partitica in Italia. Se le cose dovessero stare in questo modo potrei anche comprendere in certa misura il suo modo di ragionare (ma non giustificare). Se invece il connazionale di Sciafusa è stato in fabbrica e in Italia ha fatto vita sindacale, ebbene in questo caso devo dire che dimostrerebbe d'essere caduto nella rete clericofascista. Stia attento, caro Testori, a quello che le fanno credere! E dica: non potrebbe essere che i lavoratori italiani sciepolano anche per evitare di finire come siamo finiti io e lei, cioè emigrati? I lavoratori italiani, mi creda, sanno benissimo che all'estero siamo finiti in 6 milioni. Cordialmente

G. Valvassori (Briga)

Colonia libera italiana e sportiva - Winterthur organizzano
SABATO 7 OTTOBRE 1972 dalle ore 20.00 alle 02.00

HOTEL VOLKSHAUS - Winterthur

Tradizionale festa d'autunno con la partecipazione straordinaria di

Gianni Nazario

(Vincitore del disco per l'estate 1972) ED IL SUO COMPLESSO

e la cantante BARBARELLA

allieteranno la serata i fantasisti Dino - Walter

BALLO con il noto complesso THE NEW KING'S

GRANDE LOTTERIA: 1° premio FIAT 128 ed altri 2000 premi

Entrata/Eintritt: Donne/Damen Fr. 11.- Uomini/Herren Fr. 13.-

Prenotazioni/Platzreservierung: Fr. - 55

dal giorno 29 settembre presso:

Ristorante Cardinal

Ristorante Talgarten

presso: sede della C.L. ogni

sera dalle ore 18.00 alle 20.00

sabato 7 ottobre presso:

cassa dell'Hotel Volkshaus

dalle ore 10.00 in poi

Un'opinione sulla situazione italiana

Ogn'uomo, che minimamente si preoccupi della sorte del proprio paese, pur sforzandosi di dare un senso alla svolta operata da Andreotti, deve dire che non è per niente convincente la spiegazione che essa sia dovuta alla intransigenza socialista. Perciò essa è un salto di qualità.

Il governo si è impegnato (ma con quali principi?) su problemi quali la scuola, il Sud, la casa, l'agricoltura, la riforma tributaria, riproponendo

Sud è in aumento, i fascisti hanno aumentata l'opera di demolizione delle strutture democratiche e repubblicane, è stato imposto il confino a Lorenzo Barbera, continuata il disinvoltato minacciare del pluriclassista Almirante - e queste cose bastano da sole a far perdere la fiducia. Riuscendo, poi, al Nord a creare o, meglio, incentivare la libera iniziativa ampliando in tal modo l'area industriale al Sud si avrà, per insufficienza della libera iniziativa, un più accentuato squilibrio settoriale e regionale. Lo Stato stanzerà miliardi, ma questi non risolveranno il problema del Sud se, contemporaneamente, non ci sarà una politica economica pianificata

CONVENZIONE INAM/FLEL

Nuova importante realizzazione a favore dei lavoratori italiani:

L'assicurazione di malattia a favore dei lavoratori italiani in Svizzera, durante il rientro temporaneo in Italia dal 15 dicembre al 15 marzo

1) Chi può assicurarsi

Tutti i lavoratori e le lavoratrici (celibi o sposati) occupati in Svizzera, durante il temporaneo rimpatrio dal 15 dicembre al 15 marzo, a condizione che siano stati presenti in Svizzera per un periodo non inferiore a 6 mesi nell'anno.

2) Quando si può assicurarsi

Al più tardi entro il 5 dicembre di ogni anno.

3) Quali prestazioni garantisce l'INAM

Le prestazioni sono concesse esclusivamente attraverso l'organizzazione e l'attrezzatura dell'INAM in Italia, con le stesse norme, limiti e modalità in vigore in Italia per i lavoratori dell'industria.

4) Inizio delle prestazioni

Il 15 dicembre di ogni anno.

5) Cessazione dell'assicurazione

Il 15 marzo dell'anno seguente. Tuttavia per le malattie che si prolungano nel territorio italiano oltre il 15 marzo, l'INAM continuerà a corrispondere le proprie prestazioni sanitarie.

6) La quota unica di assicurazione

Importo unico per i tre mesi Fr. 110.-.

Informazioni dettagliate e formulari d'iscrizione si possono ottenere presso i segretariati della FOMO e presso la sottoscritta amministrazione.

CONVENZIONE INAM/FLEL
Amministrazione: 6850 MENDRISIO
Via P.F. Mola 20 - Casella postale
Telefono (091) 6.38.88

Nel Parlamento e nel Paese cresce il disagio

Impressionante aumento dei prezzi in Svizzera

Lungo intervento del Presidente Celio il quale ha riconosciuto che il governo non è riuscito a frenare l'inflazione - ciò nonostante ha sostenuto la necessità di introdurre una nuova tassa che colpirà anche i lavoratori - In preparazione l'aumento delle imposte in quasi tutti i Cantoni.

E' morto Odoardo Masini



Un'altro fondatore della Federazione delle Colonie Libere Italiane, un'altro antifascista della prima ora se n'è andato: Odoardo Masini, il Console di Briga, è morto in un ospedale di Favara domenica 24 settembre a. Aveva 79 anni.

Odoardo Masini era arrivato in Svizzera nel 1926 perché incalzato dagli scherani di Mussolini. Fu a Ginevra e poi a Coira, quindi per ben 22 anni a Lugano. In questa città s'era messo a fare il commerciante, ma tale attività non era altro che un espediente che copriva il suo infaticabile attivismo antifascista. A Lugano fu tra i promotori di quella Colonia Libera Italiana, il suo negozio era porto sicuro per tutti i fuorisciti, il suo nome massima referenza per i fuggiaschi che cercavano protezione presso gli antifascisti nella Svizzera interna. Masini giunse a Briga nel 1952 quale vice-console dell'Italia repubblicana. Ora s'è spento. La Segreteria nazionale FCLi e "Emigrazione Italiana" rendono omaggio alla Sua figura di integerrimo antifascista e propongono alla famiglia le più sincere condoglianze.

L'8 ottobre a Baden

Congresso straordinario della fed. Socialista

La Federazione Socialista Italiana in Svizzera ha in programma, per il prossimo 8 ottobre, un importantissimo appuntamento di lavoro. Il suo congresso straordinario.

Questo l'ordine del giorno: 1) Esposizione delle tesi congressuali (relatori Dario Marioni e Matteo Malavasi); 2) Presentazione del documento integrativo sui problemi dell'emigrazione; 3) Interventi sezionali-dibattito; 4) votazione dei documenti e elezioni dei delegati al congresso del PSI; 5) Modifica statuto - votazione; 6) Varie.

Il congresso sarà tenuto a Baden presso l'Hotel Roter Turn - Rathausgasse 5, Baden - con inizio alle ore 10.

La Segreteria nazionale FCLi e la redazione di "Emigrazione Italiana" formulano al congresso i migliori auguri di proficuo lavoro.

Dove va l'economia svizzera? E' questa la domanda che si pongono un po' tutti in questi giorni: giornalisti, politici, sindacalisti, banchieri, commercianti. Il governo federale ha trattato questo tema la settimana scorsa tramite un lungo intervento al Parlamento dell'on. Celio, presidente della Confederazione.

La preoccupazione che è in tutti noi, ha detto in sostanza Celio, è dovuta al fatto che non siamo riusciti a padroneggiare l'inflazione malgrado le misure finora prese. I prezzi di tutti i generi continuano a salire. Gli esperti calcolano che per l'anno in corso l'indice di aumento del costo della vita sarà del 10 per cento circa.

Le preoccupazioni del governo svizzero vengono spesso presentate in termini oscuri, incomprensibili per la grande massa della popolazione: si parla di crisi monetaria, di rivalutazione, di riforma del sistema monetario internazionale, di eccesso di liquidità ecc. ecc.

Per i lavoratori invece quello che conta è che i prezzi dei beni di prima necessità continuano a salire. Gli affitti di appartamenti hanno ormai raggiunto limiti inaccettabili, che non hanno più alcun riferimento alle paghe. E poi aumento tutto, non solo per quello che si compra, ma anche i servizi: le tariffe del gas, i trasporti urbani, mentre si sta preparando un aumento generale delle imposte praticamente in tutti i Cantoni.

Lo stesso governo federale (e lo stesso Celio), pur predicando la necessità di "controllare" le spese, si sono dichiarati aperti sostenitori dell'aumento dell'imposta sulla cifra d'affari, anzi addirittura aperti sostenitori dell'introduzione di una nuova imposta indiretta, la cosiddetta "Tassa sul valore aggiunto" (TVA), quella che in Italia viene definita IVA (Imposta sul valore aggiunto) che dovrebbe procura-

re alle casse della Confederazione parecchie centinaia di milioni di franchi.

Si tratta, come tutte le tasse indirette, di una imposizione particolarmente ingiusta, in quanto colpisce nella stessa misura i ricchi ed i poveri, il miliardario ed il lavoratore, il banchiere e l'impiegato.

Questo vuol dire che da parte governativa si sta tentando ancora una volta di trovare i soldi di cui lo Stato ha bisogno nelle tasche dei lavoratori, magari scusandosi col dire che in una situazione di emergenza come l'attuale, dovrebbe essere patriottico "pagare e tacere".

Che la situazione economica svizzera non sia di tutta tranquillità i lavoratori lo hanno capito prima di leggere i resoconti dei dibattiti parlamentari. Lo hanno capito andando a far la spesa, affrontando i prezzi degli appartamenti, quando ricevono le bollette del gas o del canone radio/TV da pagare. Ma quello che i lavoratori capiscono è anche che la situazione economica non è per tutti uguale, poiché se da un lato aumentano i prezzi, dall'altro aumentano anche i profitti dei padroni, dei grossi industriali, dei banchieri, degli speculatori.

Strano a dirsi, ma fra tutte le misure proposte o predisposte da governanti ed economisti per frenare l'inflazione non c'è quella che veramente sarebbe efficace: un rigoroso e serio controllo dei profitti, una limitazione dello slancio speculativo attraverso l'introduzione di una tassa sui profitti dei capitalisti. Tutto questo "battage" a senso unico non può in definitiva non apparire come un tentativo di far pagare ai lavoratori per la sistemazione di una economia dei cui mali non sono per nulla responsabili.

A. L.

In Svizzera

Affollate assemblee sulle pensioni

E' veramente impressionante il grado di mobilitazione espresso dall'emigrazione nell'appena trascorso mese di settembre. Abbiamo, infatti, notizia che solo la Federazione delle Colonie Libere Italiane ha organizzato, sul tema delle pensioni, ben 74 (settantaquattro) assemblee. A queste sono da aggiungere quelle indette dall'ATEES (Associazione dei lavoratori spagnoli) e da altre associazioni democratiche. Quali i risultati? Migliaia di lavoratori che hanno espresso il loro appoggio incondizionato alla petizione lanciata da FCLi e ATEES. Due esempi i corrispondenti da Kreuzlingen e San Gallo ci informano come segue:

Kreuzlingen: "Gli interventi hanno ritenuto discriminato il fatto che i lavoratori stranieri, notoriamente determinanti per il progresso economico di questo paese e nel caso specifico parte direttamente in causa perché anch'essi sono obbligati a pagare i contributi previdenziali, sulla questione non siano stati nemmeno consultati. Visti quindi i contenuti della petizione FCLi/ATEES, la stragrande maggioranza dei presenti si è detta con essa pienamente d'accordo. Ha meravigliato per contro la posizione del sig. Angelì, presente alla riunione - ha affermato - a nome del gruppo italiano FOMO, il quale ha messo addirittura in forse il diritto degli emigrati ad essere consultati in materia".

San Gallo: "A San Gallo gli oratori sono stati Dan K. Perri, direttore del Patronato INCA di Zurigo e Luciano Aranda presidente dell'ATEES. Le loro espressioni sono state estremamente chiare, da esse si sono capiti vantaggi e svantaggi dei diversi progetti e si sono concluse con l'invito - condiviso - a tutti gli emigrati a sostenere la petizione FCLi/ATEES. (...) Questa per contribuire anche alla battaglia dei lavoratori indigeni che hanno diritto di voto, mentre noi, nonostante i contributi versati, non abbiamo nemmeno il diritto al voto amministrativo. Cambierà questo stato di cose? Lo speriamo vivamente".

Importante successo dell'ECAP e della FOMO

Le qualifiche professionali acquisite in Italia possono essere riconosciute anche in Svizzera

Molti connazionali entrati in Svizzera per lavorare si sono visti privati dei diritti che godevano per la loro qualifica professionale: tal qualifica non sono quasi mai riconosciuti dal datore di lavoro svizzero.

Infatti, chi fa un apprendistato in Italia raramente trova un posto di lavoro in Svizzera quale operaio qualificato; il lavoro, sì, è spesso qualificato, ma non la paga, le ferie, ecc. Questo accade perché il datore di lavoro non è per legge obbligato a riconoscere le qualifiche derivanti dalla formazione professionale ottenuta in Italia.

Ora esiste in Svizzera una legge federale sulla formazione professionale, in vigore dal 1965, che all'articolo 34 dice: qualifiche professionali di altri paesi possono essere riconosciute equivalenti (equipollenti) dal Dipartimento Federale della Economia oppure dall'Ufficio Federale dell'Industria, delle Arti e Mestieri e del Lavoro a qualifiche svizzere rilasciate al termine del regolare apprendistato. Non è cioè affare del datore di lavoro di riconoscere le qualifiche di un operaio italiano, ma sta all'inter-

sato stesso far valere i suoi diritti dapprima nei confronti delle autorità federali, e poi - se queste riconoscono l'equivalenza della qualifica nei confronti del datore di lavoro. L'equivalenza è riconosciuta soltanto nel caso in cui l'interessato riesce a produrre prova sufficiente di aver seguito in Italia un apprendistato con scuole, esami ecc. che sia comparabile ad un analogo apprendistato in Svizzera.

Siamo a conoscenza di un caso che la sede svizzera dell'ECAP-CGIL (Ente Confederale Addestramento Professionale) ha positivamente concluso recentemente in collaborazione con la FOMO di Zurigo e l'Ambasciata d'Italia a Berna. Si trattava di un operaio metallurgico del Trentino che nel 1959 era stato dichiarato "operaio qualificato tornitore meccanico" in base ad un esame di idoneità, aveva lavorato prima dell'esame come apprendista e durante due anni dopo l'esame come operaio specializzato. In Svizzera finora la sua qualifica non gli era stata riconosciuta. Una domanda di riconoscimento della qualifica e con ciò del periodo di apprendistato è stata sottoposta

all'Ufficio Federale ed è stata accolta. Conseguenza immediata per il nostro connazionale è il riconoscimento dell'Ufficio Federale del datore di lavoro svizzero ora gli deve sommare gli anni di apprendistato al periodo di anzianità nella ditta; in base a questa anzianità vengono calcolate le ferie, le indennità ecc., secondo le norme del contratto collettivo della metallurgia.

Siamo certi che molti connazionali sono nella situazione dell'operaio di cui abbiamo parlato qui sopra: in tanti casi si può fare qualche cosa! La domanda di riconoscimento di una qualifica professionale ottenuta in Italia in un apprendistato e scuola di avviamento o altri corsi di formazione professionale non è una pretesa straordinaria - abbiamo diritto alla dichiarazione di equivalenza nella misura in cui le condizioni di addestramento professionale in Italia sono simili ed equiparabili a quelle svizzere.

Come si procede per ottenere tale dichiarazione di equivalenza? Ci pare che la maniera più semplice per i nostri lettori e tutti i loro conoscenti interessati sia di sottoporre i loro casi a "Emigrazione Italiana". Noi faremo studiare ogni caso all'ECAP-CGIL che risponderà direttamente all'interessato o all'interessata, indicando le probabilità di successo delle singole domande. Nel caso ci siano gli estremi per ottenere il riconoscimento, secondo l'attuale legislazione, sarà l'ECAP stesso a preparare la pratica, inoltrare la domanda a nome dell'interessato e a seguire l'evanescenza della richiesta di riconoscimento.

Scriveteci dunque, sia per quanto concerne un vostro caso, sia per un caso di amici o conoscenti. Vogliate indicare:

1. Tipo di scuola di avviamento (professionale) o istruzione analogata frequentata, dove e in che periodo.
2. Tipo di apprendistato frequentato, dove, in quali ditte e in che periodo.
3. Tipi di esami (esame di idoneità ecc.) superati, in che scuola, quale qualifica ottenuta, dove e quando.
4. Posti di lavoro in Italia in qualità di operaio o operaia specializzati, in che ditta, dove e quando.
5. Data di entrata in Svizzera; tipo di lavoro eseguito attualmente.

E' da tener presente che ogni informazione data secondo le cifre da 1 a 4 summenzionate deve essere comprovata con documenti o dichiarazioni relative (fotocopie bastano), e ciò affinché l'Ufficio Federale l'accetti.

Avete altre domande in merito? Scrivere a "Emigrazione Italiana", Lagerstrasse 107, 8004 Zurigo e vi risponderemo. ERGO

ECAP-CGIL

Ente confederale per la formazione professionale presso segretario FOMO

Werdstrasse 36, 8004 Zürich, Tel. 01 / 39 10 69

A disposizione dei gruppi sindacali, delle associazioni, dei singoli connazionali per ogni informazione sui corsi professionali, problemi di apprendistato, riconoscimento delle qualifiche, corsi di informazione sindacale.

In collaborazione con le CLI, l'ALEI, l'ARLI e con il contributo della FOMO, organizza per il 1972-73 con inizio a metà ottobre, i seguenti

Corsi professionali

- OPERATORI DI MACCHINE UTENSILI (tornitori e fresatori)
- ELETTRICISTI IMPIANTISTI
- SALDATORI (autogeno ed elettrici)
- MURATORI
- LINGUA TEDESCA
- DATTILOGRAFIA

Iscrizioni, presso la sede ECAP-CGIL, o direttamente ai seguenti indirizzi, presso i centri di:

Bellinzona
Casella postale 317
Margrethi Remo
Tel. (092) 27 20 14

Winterthur
Technikumstrasse 50, sede CLI
Tel. (052) 23 12 61

Zurigo-Oerlikon
Josefstrasse 92, Ufficio INCA
Tel. (01) 44 88 30

Schlieren-Dietikon
Caffarri Ivano, Ob. Reppichstr. 35
Tel. (01) 88 05 55

Schaffhausen
Clerici Mario, Lindenweg 9
Tel. (053) 4 41 36

Wädenswil
Agelli Angela, Karlstammweg 2
Tel. (01) 75 18 56

per i corsi a Thalwil, Affoltern a/E, Embrach, Brüttisellen, Dübendorf, Regensdorf, Horgen, Uster, rivolgersi alle CLI locali. Per tutti i centri e per ogni informazione ci si può rivolgere anche alla Federazione delle CLI (anche per la organizzazione di nuovi corsi), Lagerstrasse 107, 8004 Zürich, tel. 01 / 23 78 24

Insegnanti

L'ECAP-CGIL cerca insegnanti italiani e svizzeri da inserire nelle iniziative di formazione programmate per il 1972-73, e in particolare:

- ingegneri civili o elettronici, periti industriali, geometri, tecnici e disegnatori, studenti di ingegneria e architettura, per:
- * l'insegnamento delle TECNOLOGIE nei corsi per meccanici, elettromeccanici, edili
- * l'insegnamento del DISegno PROFESSIONALE negli stessi tipi di corsi
- istruttori, capi reparto, operai con grande esperienza professionale, per:
- * seguire i partecipanti ai corsi nelle ore di laboratorio e di esercitazioni pratiche di officina,
- maestri elementari o medi per l'insegnamento della LINGUA TEDESCA e per i corsi di alfabetizzazione.

Gli interessati sono pregati di rivolgersi, possibilmente per iscritto, alla sede dell'ECAP, c/o SMUV, Werdstrasse 36, 8004 Zürich, tel. 01 / 39 10 69

Parisiennne SUPER - ora pure con doppio filtro.

Linea PS 72 B

La storia del movimento operaio

Con questa edizione concludiamo il servizio che prendendo spunto dalla mostra organizzata a Zurigo dal Sozialarchiv e dalla Zentralbibliothek, ha tentato di riassumere molto schematicamente la storia del movimento operaio svizzero. Nelle edizioni n. 37 e 38 abbiamo riportati i fatti più salienti a partire dal 1798 e con la presente giungiamo fino al 1971. Il servizio è stato appunto una elencazione di fatti che, pur nella sua aridità, spriamo abbia fornito la possibilità di rendersi conto del passato di questo movimento operaio un passato di dure, durissime lotte perché, come abbiamo scritto nell'annunciare il servizio, "i padroni anche in questo Paese si sono sempre comportati da padroni". In quest'ultima parte poi, pur continuando a tracciare dei materiali messi a disposizione dagli organizzatori della mostra abbiamo tenuto conto dello sviluppo dell'immigrazione nel Paese, del crescere del suo impegno sociale tramite la maggiore delle associazioni italiane in Svizzera. Con proprio perché l'immigrazione è parte integrante del movimento operaio svizzero: così proprio perché l'immigrazione, specie quella italiana, ha dato e continuerà a dare il proprio contributo alle lotte di questa classe operaia.

1934 - 1940

1934: è accettata la legge federale sulla tutela dell'ordine pubblico. Nuova ondata di immigrazione antifascista dall'Austria. Il movimento operaio svizzero lotta con successo



Die erste Weibervereinigung Winterthur 1912.

La prima associazione femminile: è stata fondata a Winterthur nel 1912.

contro l'iniziativa dei "Frönliler" (nazistofili) per la revisione totale della Costituzione federale. L'iniziativa sarà respinta nel 1935. Battaglia contro il prolungamento del servizio militare per le reclute. A Zurigo i "trozkisti" entrano nel Partito socialdemocratico. In seguito questo partito scoglie gli "Jungsozialisten" e li esclude assieme ai "trozkisti", dall'organizzazione.

1935: la III. Internazionale lancia la "politica popolare" (alleanza tra comunisti, socialdemocratici e liberali). Humbert-Droz diventa presidente del Partito comunista svizzero. Viene respinta l'iniziativa sulla crisi. Il Partito socialdemocratico rivede il suo programma e questa volta accetta il programma di difesa nazionale, mentre il Partito comunista svizzero continua a rifiutarlo. Il Partito socialdemocratico toglie dal suo programma l'articolo riguardante la "dittatura del proletariato". Vi introduce quello che chiama "Piano del lavoro".

1936: in Francia è creato il "Fronte popolare". Scoppiata la guerra civile in Spagna. Molti sono gli svizzeri che si battono nell'ambito delle "Brigate internazionali". Vengono concessi dei crediti per il potenziamento della difesa nazionale. Il franco svizzero è svalutato del 30 per cento. Il Partito comunista svizzero accetta il programma di difesa nazionale. La collaborazione tra l'Unione sindacale svizzera e il Partito socialdemocratico si intensifica. In collegamento con altre forze fondano la "Rechtlichenbewegung" che ha per scopo la ricostruzione economica e la difesa della demo-

crasia. Le proposte del Partito comunista svizzero per la creazione del "Fronte popolare" sono nuovamente respinte dal Partito socialdemocratico e dall'Unione sindacale. In Svizzera i disoccupati sono più di 120.000. Sono rivendicate misure contro la disoccupazione. Il Consiglio

meso fuori legge anche nei Cantoni di Vaud e Svitto. L'Esecutivo dell'Unione sindacale svizzera si dichiara contrario all'ammissione dei sindacati sovietici alla Federazione Internazionale Sindacale.

1940: regolamentazione sui salari dei militari. Creazione di gruppi di lavoro per disoccupati in grado di prestare servizio militare. Tasse sui profitti di guerra, per la difesa nazionale e sugli scambi commerciali. L'Unione sindacale svizzera chiede nuovamente l'introduzione della assicurazione vecchiaia e superstiti. Manifesto del Partito socialdemocratico sulla situazione politica. Il Partito comunista svizzero è messo fuorigiurista a livello federale, unitamente alle organizzazioni ad esso vicine. Sono perseguiti gli anarchici e gli antimilitaristi. Sono arrestati vari "trozkisti". Introduzione della settimana lavorativa di 5 giorni nell'industria. Legge federale sull'età minima per svolgere un'attività produttiva.

1941 - 1945

1941: decreto-urgente del Consiglio federale sulla generale obbligazione dei contratti collettivi di lavoro. Hitler aggredisce l'Unione Sovietica. In conseguenza della messa fuorigiurista della "Fédération Socialiste Suisse" Nicole ed altri sono espulsi dal Consiglio nazionale (Camera dei Deputati).

1942: entra in vigore una legge federale sul lavoro a domicilio. Sono emanati decreti federali sull'assistenza ai disoccupati. Processo contro 13 trozkisti, davanti al Tribunale militare di Lucerna, per attività antimilitarista.

1943: nelle elezioni del Consiglio nazionale il Partito socialdemocratico conquista il primo posto. Un socialista entra per la prima volta a far parte del Consiglio federale (governo). Si scioglie la III. Internazionale. Il Partito comunista svizzero e la "Fédération Socialiste Suisse", che operano nella clandestinità, si fondono. I socialdemocratici di Zurigo e Basile si uniscono ai comunisti di aderire al loro partito. Il Partito socialdemocratico svizzero decide di impegnarsi per l'abolizione del divieto contro il Partito comunista e delle organizzazioni ad esso vicine. Decide anche di accettare singolarmente nel Partito i membri di queste organizzazioni. Gli esecutivi cantonali e la direzione del Partito hanno però il diritto di porre il veto nei confronti d'ogni nominativo. E' impedita, da parte delle autorità, la candidatura di Nicole alle elezioni nazionali. In alcuni cantoni nasce il Partito del Lavoro. Iniziativa del Partito socialdemocratico svizzero e dell'Unione sindacale riguardante la "riforma dell'economia ed i diritti del lavoro". Si riuniscono a Olten i rappresentanti delle Colonie Libere Italiane di Zurigo, Sciaffusa, Kreuzlingen, Arbon, Mönchen, San Gallo, Baden, Lugano, Losanna e Ginevra: nasce la Federazione delle Colonie Libere Italiane in Svizzera. Nello stesso anno su "Libera Stampa", organo del Partito socialista ticinese, si pubblica "La pagina dell'emigrazione" redatta dalla FCL.

1944: fondazione del Partito Svizzero del Lavoro. Il suo primo presidente è Nicole. A Ginevra il Partito del Lavoro ottiene l'autorizzazione di pubblicare un giornale: "La Voix Ouvrière". Rinascono i movimenti comunisti giovanili "Freie Jugend" e "Arbeiterkulturwoche" (Settimana culturale operaia) a Zurigo. L'ala sinistra del Partito socialdemocratico confluisce nel Partito svizzero del Lavoro.

1945: fine della seconda guerra mondiale. Proclama del Partito socialdemocratico svizzero: "La guerra è finita, inizia la lotta per la pace". Sono condannati i seguaci svizzeri di Hitler. L'Unione sindacale svizzera inoltra una petizione che postula il controllo degli affitti. Viene introdotto nella Costituzione federale l'articolo sulla "tutela della famiglia". Sono eliminati i divieti nei confronti dei partiti politici, incluso quello che metteva fuorigiurista il Partito comunista svizzero. Il Partito del Lavoro estende la sua influenza. Nascono i suoi organi di stampa in lingua tedesca: "Vorwärts", e in lingua italiana: "Il Lavoratore". Nel mese di ottobre si svolge a Lugano il primo congresso del dopoguerra della Federazione delle Colonie Libere Italiane in Svizzera.

1946 - 1950

1946: l'Unione sindacale svizzera aderisce alla Federazione sindacale mondiale (FSM). Il 2 giugno gli



La prima pagina del "Volksrecht" del 16 settembre 1935. E' l'organo del Partito socialdemocratico svizzero. Chiama all'unità della classe operaia nella elezioni per il rinnovo del Consiglio nazionale.

italiani cacciano la monarchia dal Paese. E' respinta l'iniziativa "Diritto al lavoro" lanciata dal "Landesring der Unabhängigen" (Anello degli Indipendenti). Riprende l'emigrazione per ragioni di lavoro verso la Svizzera.

1947: il popolo conquista l'Assicurazione vecchiaia e superstiti (AVS). Il Parlamento accetta i nuovi articoli sull'economia. Viene invece respinta l'iniziativa "Riforma dell'economia e diritti del lavoro". A Varsavia è fondato il "Cominform".

1948: l'Unione sindacale svizzera firma il "Stabilisierungsprogramm" (programma di stabilizzazione). Gli operai di Ginevra e di Dottikon scendono in sciopero; a Sciaffusa si sciopera per la questione dei frontalieri. Comunisti e socialdemocratici svizzeri fondano il settimanale informativo della sinistra: "Zeitung". La Federazione delle Colonie Libere Italiane rivendica la parità per gli emigrati con i cittadini svizzeri nel campo delle assicurazioni sociali.

1949: è proclamata la "Repubblica Popolare Cinese" che viene ufficialmente riconosciuta dal governo svizzero. Scissione della Federazione sindacale mondiale. Vari sindacati fondano la "Federazione Internazionale dei Sindacati liberi". Anche l'Unione sindacale svizzera esce dalla FSM. Il sindacato dei tessili vota la non accettazione di funzionari comunisti. Decreto federale sulla costituzione di un ente di conciliazione statale per i conflitti sul lavoro.

1950: l'Unione sindacale svizzera aderisce alla "Federazione Internazionale dei Sindacati Liberi". E' ratificato l'accordo sul lavoro notturno delle donne. Prima revisione dell'AVS. La Federazione delle Colonie Libere lancia una petizione per il passaporto gratuito: saranno raccolte 19.000 firme.

1951 - 1955

1951: nuova fondazione dell'Internazionale socialista (Dichiarazione di Francoforte). Legge federale sull'assicurazione contro la disoccupazione e sul collocamento. Il Congresso straordinario del Partito socialdemocratico a Zurigo si dichiara nuovamente per il programma

di "difesa nazionale". E' firmata a Roma tra l'Italia e la Svizzera la revisione della Convenzione sulle assicurazioni sociali. Questo è un successo della FCL. Le Colonie Libere Italiane sono ormai 30.

1952: marcia su Berna di 25.000 tessili che rivendicano l'appoggio



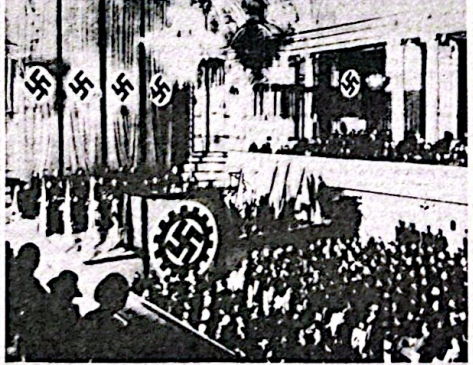
Molti sono i democratici svizzeri che nel 1936, al momento dell'aggressione fascista alla Repubblica di Spagna, partono a combattere nelle Brigate internazionali. Quelli che riescono a tornare nella Confederazione saranno processati dal Tribunale militare.

all'industria tessile. Il sindacato dei dipendenti dei servizi pubblici (VPOD) affronta la questione della codicione aziendale. Nasce il mensile teorico "Sozialismus" del Partito del Lavoro.

1954: L'Unione sindacale e il Partito socialdemocratico chiedono delle misure efficaci contro il rincaro. L'USS presenta una iniziativa per la tutela degli inquilini e dei consumatori (l'iniziativa sarà respinta nel 1955). Il congresso del sindacato ferroviario chiede la revisione della legge del 1920 sulla giornata lavorativa. Nell'industria orologiaia è stabilita una nuova regolamentazione sulle ferie. Nicole fonda a Ginevra un partito comunista dissidente.

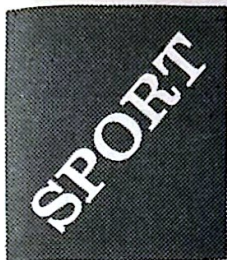


1936: la crisi economica si estende. A Zurigo 4.000 disoccupati chiedono, in una manifestazione, la collocazione immediata. Il "Volksrecht" pone la questione il 15 settembre 1936 in prima pagina.



Reichstagskammer und Götterhaus Sozialist spricht vom Tag der Nationalen Arbeit in grossen Tannehallen in Zürich.

Il fascismo hitleriano è penetrato anche in Svizzera. I nazisti elvetici, in occasione della vanità a Zurigo di Saucel, dimostrano, come testimonia la foto, di avere imparato "tutta la lezione". Non tardarono - 1934 - a proporre la revisione radicale della Costituzione. Ma il movimento operaio li sconfiggerà.



L'Ajax è campione del mondo dei club calcistici. La fortissima compagine olandese, che da due anni non ha avversari in Europa, ha dimostrato anche di non temere le compagini d'oltre Atlantico. Cruyff e compagni hanno infatti surclassato la squadra argentina dell'Indipendiente per tre reti a zero nonostante il gioco alquanto deciso praticato dagli argentini, nella finale della coppa intercontinentale dei club. Un brutto cliente questo Ajax per la Juventus nel caso che i bianconeri riescano ad andare avanti nella via della coppa Europa. (Nella foto gli olandesi esultanti dopo il primo gol contro l'Indipendiente.)



Campionato di calcio

Le grandi perdono colpi

Le prime due giornate di campionato si sono concluse senza lasciare nessuna squadra a punteggio pieno. Ci sono passati tutti, squadrette e squadroni, alcuni dei quali sono riusciti a mantenersi a galla solo per il rotto della cuffia. Se lo scorso campionato è stato tirato alla corda e ricco di sorprese, quello attuale non si annuncia certo da meno, anzi... Gli squadroni, o presunti tali, come dicevamo hanno deluso quasi tutti. A cominciare dalla Juventus che nella

partita casalinga contro il Verona è riuscita a raggiungere il pareggio a pochi minuti dal termine con una prodezza dell'intramontabile Salvatore. La "vecchia signora" che travolgendo con un secco tre a zero il Marsiglia nella coppa dei campioni, pareva avviata a fare faville, si è vista bloccata senza sofferenza difficoltà da un Verona che non solo non ha, come la Juve, grandi ambizioni in campo europeo, ma neppure in campo nazionale. Ha deluso soprattutto Bettega autore di due splendidi gol contro il Marsiglia, dimostratosi invece ben poco penetrante contro il Verona. Si tratta di un brutto passo falso per una squadra che pareva aver ben pochi rivali all'inizio del campio-



Salvatore sblocca il risultato: la grande paura della Juve è passata.

nato. E' evidentemente di un passo falso facilmente recuperabile a condizione però che la squadra abbia una reazione immediata. Lo scivolone dei bianconeri è tuttavia molto relativo, tenuto conto dell'andamento delle altre gare della giornata. La squadra numero 2, il Milan, non è infatti riuscito a far meglio della compagine tonnese, facendosi bloccare dalla matricola Ternana. La squadra umbra non ha fallito l'esordio davanti al suo pubblico e, tutto sommato, anche il

ne di un soverchio impegno. Una squadra quella laziale che forse non riuscirà a mantenere a lungo le prime posizioni di classifica ma che certo potrà dar parecchio fastidio a più di un blasonato squadrone. Parlando di squadroni, non si può evitare un cenno ad Inter e Cagliari, entrambe avviate a diventare astri di media grandezza. Entrambe, e particolarmente l'Inter, confermano le deludenti prestazioni messe in mostra lo scorso anno. I nerazzurri hanno affrontato a San Siro il Bologna reduce da una netta sconfitta subita dalla Juve due domeniche or sono. Ebbene, i bolognesi, se la sono cavata meglio del previsto, imponendo uno zero a zero che sottolinea la scarsa vena dell'Inter. Un'Inter che, tuttavia, non ha lesinato nella campagna acquisti. Questi ultimi non si sono

dimostrati all'altezza dei... milioni spesi per loro. Fra i nerazzurri solo la "vecchia" retroguardia si è salvata. In prima linea ha deluso persino Mazzola e gli altri attaccanti, si sono quasi limitati a far numero. E' vero però che l'Inter aveva l'attenuante di assenze di rilievo, quali Boninsegna e Corso. Si tratta di due giocatori che possono cambiare notevolmente la potenza offensiva della squadra milanese. Terminiamo con il Cagliari di Fabbri che, poveretto, deve sentire la sua panchina di allenatore sempre più in bilico.

Dopo aver infatti pareggiato con l'Atalanta nella prima giornata di campionato, Fabbri ha infatti visto la sua squadra sconfiggere per uno a zero sul campo del Vicenza. Una sconfitta immeritata per la verità ma che vede comunque il Cagliari con un punteggio alquanto bassino per una squadra con le sue aspirazioni. Se non ci fosse il solito Riva, che anche questa volta da solo ha messo più volte nei guai la difesa vicentina, i sardi difficilmente potrebbero sperare di superare la zona di mezza classifica.

Tranquillanti a go go

Si è parlato spesso, in quasi tutti gli sport, di doping, ovvero di droghe e eccitanti di vario tipo atti a permettere prestazioni eccezionali ad atleti cui la natura aveva imposto limiti più modesti.

Generalmente la pratica del doping ha infatti lo scopo di potenziare le risorse fisiche degli atleti, almeno stando alle statistiche dei casi rilevati finora. Diciamo generalmente perché pare che in Spagna si pratici il doping con finalità opposte: indebolire gli atleti. Quelli della squadra avversaria, naturalmente. Si tratta di un'innovazione generale che ha indiscutibili vantaggi sull'uso tradizionale e in tutta evidenza ormai soprastato, come saette, risultato quattro a zero. Sono cose che capitano nel calcio e non ci sarebbe da gridare allo scandalo se, al ritorno in patria, il liquido organico di due calciatori del Torino, sottoposto a debiti controlli, non avesse permesso il rilevamento di massicce dosi di tranquillanti (Luminal). Poiché appare abbastanza chiaro che non sono stati i giocatori a ingurgitare sonnifero per il piacere di incassare quattro reti, resta il dubbio che siano stati gli spagnoli ad aiutarci a dormire sonni tranquilli. Resta solo da sperare che il nuovo tipo di doping alla rovescia, se le inchieste ne confermeranno l'esistenza, non venga adottato su larga scala costringendo al sonno, oltre ai giocatori, anche gli spettatori. G. F.

Tennis: rinasce Panatta

Il tennis italiano ha forse ritrovato il suo migliore campione. Adriano Panatta ha infatti vinto con eleganza e sicurezza gli assoluti di tennis disputati a Roma e ha dimostrato di essere di nuovo in forma smagliante. Le condizioni di Panatta avevano destato preoccupazioni la scorsa stagione, quando dopo aver brillantemente vinto alcuni incontri a livello internazionale aveva improvvisamente ceduto lasciando temere un prematuro sbaglio. Il nostro campione aveva accusato gravi disturbi di fegato e molti ritenevano che dopo essere stato una promessa, Panatta sarebbe diventato un impianto prima ancora di essere stato una realtà. Ebbene fortunatamente tutto lascia credere che i pessimisti si siano sbagliati. Adriano Panatta infatti non solo ha ripreso l'antica forma, ma è riuscito a fare cose che tempo fa non si sognava neppure di fare. Ad esempio è apparso velocissimo mentre una volta era lento e privo di scatto. Ha inoltre migliorato la tecnica e soprattutto il carattere. Durante tutto l'incontro di

finale disputato con Bertolucci, Panatta ha mantenuto una calma esemplare, nonostante i tifosi del suo avversario non gli risparmiassero frecciate. Una calma che significa parecchio in un tennista che aveva perso incontri importantissimi solo per essersi lasciato innervosire eccessivamente. Bertolucci come sfidante ha fatto il possibile ma contro l'attuale Panatta non c'è stato nulla da fare per un pur bravo dilettante come lui. Bertolucci infatti non è riuscito a reggere più di un'ora contro lo scatenato campione d'Italia che ha potuto dominare a suo piacimento. Con un Panatta all'apice della forma anche la prova del doppio non poteva avere storia. Il vecchio campione Pietrangeli e il nuovo asso del tennis italiano hanno infatti stracciato la coppia avversaria, Maioli e Marzano. Panatta e Pietrangeli hanno le carte in regola per ricostruire la favolosa coppia Sirola-Pietrangeli di dieci anni or sono, se tuttavia mantengono in campo internazionale quello che ci hanno fatto vedere ai campionati nazionali.

emigrazione Italiana
 Edizione N. 39 - 4 ottobre 1972
 Direttore: Gianfranco Brando
 Redazione e Amministrazione:
 Lagerstrasse 107 - 8004 Zurigo
 Telefono: 051 23 08 20

Abbonamenti:

Swizzera	Fr. 18.-
R.F.T.	DM 25.-
Italia	Lit. 4000.-
Altri paesi	Fr. 36.-
Sostenitori	Fr. 50.-

Pubblicità:
 Ultima pagina (max. 70 mm.)
 zera Fr. 1.-, R.F.T. DM 1.-, Ita-
 lia Lit. 160
 Pagine centrali (foto prog. TV):
 zera Fr. 0,90, R.F.T. DM 0,90, Ita-
 lia Lit. 145
 Altre pagine: Svizzera Fr. 0,60,
 R.F.T. DM 0,60, Italia Lit. 95
 Offerte di lavoro: Svizzera Fr. 0,50,
 R.F.T. DM 0,50, Italia Lit. 80
 Prima pag. esclusa
 Larghezza colonna: mm. 53
 Ricezione annunci: Casella postale
 2285, 8023 Zurigo
 Tiratura controllata: la ediz. quin-
 dici copie 11.981
 Stampa: Tipo-Offset Aurora Lugano
 Foto e manoscritti, anche se non
 pubblicati, non vengono restituiti

CERCATE UN APPARTAMENTO?

Siamo in condizioni di offrirvi nel prossimo futuro un appartamento od una stanza. Unica condizione è quella di lavorare, marito o moglie, nella nostra fabbrica.

Cerchiamo:
DONNE E UOMINI
 da impiegare nei seguenti lavori:

- rammento di tappeti
- controllo di tappeti e stoffa, nonché di vestiti
- stiratura di vestiti da uomo e da donna
- spedizione di vestiti, stoffa e tappeti
- tintoria e lavorazione della stoffa

Offriamo:

- accurato periodo di introduzione
- appartamenti e stanze (stanze per singole persone)
- ristorante in fabbrica
- spese di viaggio-visita rimborsate

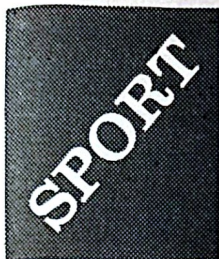
POSSIBILITA' DI VISITARE LA FABBRICA LA SERA OD IL SABATO, DIETRO PREVIO APPUNTAMENTO!

TERLINDEN & Co.
 8700 Künsnacht,
 Seestrasse 39,
 Tel. 90 62 22

brunette

un gusto schietto, una sigaretta naturale

71.184.2.30



L'Ajax è campione del mondo dei club calcistici. La fortissima compagine olandese, che da due anni non ha avversari in Europa, ha dimostrato anche di non temere le compagini d'oltre Atlantico. Cruyff e compagni hanno infatti surclassato la squadra argentina dell'Indipendiente per tre reti a zero nonostante il gioco alquanto deciso praticato dagli argentini, nella finale della coppa intercontinentale dei club. Un brutto cliente questo Ajax per la Juventus nel caso che i bianconeri riescano ad andare avanti nella via della coppa Europa. (Nella foto gli olandesi esultanti dopo il primo gol contro l'Indipendiente.)



Campionato di calcio

Le grandi perdono colpi

Le prime due giornate di campionato si sono concluse senza lasciare nessuna squadra a punteggio pieno. Ci sono passati tutti, squadrette e squadroni, alcuni dei quali sono riusciti a mantenersi a galla solo per il rotto della cuffia. Se lo scorso campionato è stato tirato alla corda e si annuncia certo da almeno, anzi... Gli squadroni, o presunti tali, come dicevamo hanno deluso quasi tutti. A cominciare dalla Juventus che nella

nato. E' evidentemente di un passo falso facilmente recuperabile a condizione però che la squadra abbia una reazione immediata. Lo scivolone dei bianconeri è tuttavia molto relativo, tenuto conto dell'andamento delle altre gare della giornata. La squadra numero 2, il Milan, non è infatti riuscito a far meglio della compagine torinese, facendosi bloccare dalla matricola Ternana. La squadra umbra non ha fallito l'esordio davanti al suo pubblico e, tutto sommato, anche il

ne di un soverchio impegno. Una squadra quella laziale che forse non riuscirà a mantenere a lungo le prime posizioni di classifica ma che certo potrà dar parecchio fastidio a più di un blasonato squadrone. Parlando di squadroni, non si può evitare un cenno ad Inter e Cagliari, entrambe avviate a diventare astri di media grandezza. Entrambe, e particolarmente l'Inter, confermano le deludenti prestazioni messe in mostra lo scorso anno. I nerazzurri hanno affrontato a San Siro il Bologna reduce da una netta sconfitta subita dalla Juve due domeniche or sono. Ebbene, i bolognesi, se la sono cavata meglio del previsto, imponendo uno zero a zero che sottolinea la scarsa vena dell'Inter. Un'Inter che, tuttavia, non ha lesinato nella campagna acquisti. Questi ultimi non si sono

dimostrati all'altezza dei... milioni spesi per loro. Fra i nerazzurri solo la "vecchia" retroguardia si è salvata. In prima linea ha deluso persino Mazzola e, gli altri attaccanti, si sono quasi limitati a far numero. E' vero però che l'Inter aveva l'attenuante di assenze di rilievo, quali Boninsegna e Corso. Si tratta di due giocatori che possono cambiare notevolmente la potenza offensiva della squadra milanese. Terminiamo con il Cagliari di Fabbri che, poveretto, deve sentire la sua panchina di allenatore sempre più in bilico.

Dopo aver infatti pareggiato con l'Atalanta nella prima giornata di campionato, Fabbri ha infatti visto la sua squadra sconfitta per uno a zero sul campo del Vicenza. Una sconfitta immenata per la verità ma che vede comunque il Cagliari con un punteggio alquanto bassino per una squadra con le sue aspirazioni. Se non ci fosse il solito Riva, che anche questa volta da solo ha messo più volte nei guai la difesa vicentina, i sardi difficilmente potrebbero sperare di superare la zona di mezza classifica.



Salvadore sblocca il risultato: la grande paura della Juve è passata.

partita casalinga contro il Verona è riuscita a raggiungere il pareggio a pochi minuti dal termine con una prodezza dell'intramontabile Salvadore. La "vecchia signora" che travolgendo con un secco tre a zero il Marsiglia nella coppa dei campioni, pareva avviata a fare faville, si è vista bloccata senza soverchia difficoltà da un Verona che non solo non ha, come la Juve, grandi ambizioni in campo europeo, ma neppure in campo nazionale. Ha deluso soprattutto Bettega autore di due splendidi gol contro il Marsiglia, dimostratosi invece ben poco penetrante contro il Verona. Si tratta di un brutto passo falso per una squadra che pareva aver ben pochi rivali all'inizio del campio-

Milan, come la Juve, non ha nulla da recriminare. I rossoneri possono anzi tirare un sospiro di sollievo per aver evitato il peggio. Uno zero a zero contro una squadra che arriva fresca dalla serie B è pochino per un Milan che vanta in prima linea uomini come Chiarugi, Rivera e Prati. Fra le altre tre squadre che si trovano attualmente in testa alla classifica, da sottolineare la bella prova della Lazio che ha trovato in casa la Fiorentina (anche se l'uno a zero potrebbe indicare una partita più equilibrata). La Lazio ha infatti dominato la Fiorentina, permettendosi persino il lusso di colpire una traversa e di scorazzare tranquillamente lungo il campo per tutta la partita, senza neppure dare l'impressio-

Tennis: rinasce Panatta

Il tennis italiano ha forse ritrovato il suo migliore campione. Adriano Panatta ha infatti vinto con eleganza e sicurezza gli assoluti di tennis disputatisi a Roma e ha dimostrato di essere di nuovo in forma smagliante. Le condizioni di Panatta avevano destato preoccupazioni la scorsa stagione, quando dopo aver brillantemente vinto alcuni incontri a livello internazionale aveva improvvisamente ceduto lasciando temere un prematuro crollo fisico. Il nostro campione aveva accusato gravi disturbi di fegato e molti ritenevano che dopo essere stato una promessa, Panatta sarebbe diventato un rampante prima ancora di essere stato una realtà. Ebbene fortunatamente tutto lascia credere che i pessimisti si siano sbagliati. Adriano Panatta infatti non solo ha ripreso l'antica forma, ma è riuscito a fare cose che tempo fa non si sognava neppure di fare. Ad esempio è apparso velocissimo mentre una volta era lento e privo di scatto. Ha inoltre migliorato la tecnica e soprattutto il carattere. Durante tutto l'incontro di

finale disputato con Bertolucci, Panatta ha mantenuto una calma esemplare, nonostante i tifosi del suo avversario non gli risparmiassero frecciate. Una calma che significa parecchio in un tennista che aveva perso incontri importantissimi solo per essersi lasciato innervosire eccessivamente. Bertolucci come sfidante ha fatto il possibile ma contro l'attuale Panatta non c'è stato nulla da fare per un pur bravo diavolo come lui. Bertolucci infatti non è riuscito a reggere più di un'ora contro lo scatenato campione d'Italia che ha potuto dominare a suo piacimento. Con un Panatta all'apice della forma anche la prova del doppio non poteva avere storia. Il vecchio campione Pietrangeli e il nuovo asso del tennis italiano hanno infatti stracciato la coppia avversaria, Maioli e Marzano. Panatta e Pietrangeli hanno le carte in regola per ricostruire la favolosa coppia Sirola-Pietrangeli di dieci anni or sono, se tuttavia mantengono in campo internazionale quello che ci hanno fatto vedere ai campionati nazionali.

Tranquillanti a go go

Si è parlato spesso, in quasi tutti gli sport, di doping, ovvero di droghe e eccitanti di vario tipo atti a permettere prestazioni eccezionali ad atleti cui la natura aveva imposto limiti più modesti. Generalmente la pratica del doping ha infatti lo scopo di potenziare le risorse fisiche degli atleti, almeno stando alle statistiche dei casi rilevati sinora. Diciamo generalmente perché pare che in Spagna si pratici il doping con finalità opposte: indebolire gli atleti. Quelli della squadra avversaria, naturalmente. Si tratta di un'innovazione generale che ha indiscutibili vantaggi sull'uso tradizionale e in tutta evidenza ormai sorpassato, degli eccitanti. E' chiaro infatti che mentre l'uso degli eccitanti non garantisce la vittoria, l'uso dei debilitanti sugli ignari avversari può dare risultati sorprendenti e garantire prestazioni strabilianti alla squadra del cuore. Lo ha dimostrato, a quanto pare, la squadra spagnola del Lus Palmas nel recente incontro con il Torino nel quadro della coppa UEFA. Nel dolce e soffocante clima delle Canarie si sono visti i calciatori torinesi vagare imbambolati sul campo mentre gli spagnoli nonostante il calore semi tropicale, schizzavano come sette. Risultato quattro a zero. Sono cose che capitano nel calcio e non ci sarebbe da gridare allo scandalo se, al ritorno in patria, il liquido organico di due calciatori del Torino, sottoposto a debiti controlli, non avesse permesso il rilevamento di massicce dosi di tranquillanti (Luninal). Poiché appare abbastanza chiaro che non sono stati i giocatori a ingurgitare sonnifero per il piacere di incassare quattro reti, resta il dubbio che siano stati gli spagnoli ad aiutarli a dormire sonni tranquilli. Resta solo da sperare che il nuovo tipo di doping alla rovescia, se le inchieste ne confermeranno l'esistenza, non venga adottato su larga scala costringendo al sonno, oltre ai giocatori, anche gli spettatori. G. F.

emigrazione italiana
 Edizione N. 39 - 4 ottobre 1972
 Direttore: Gianfranco Bramadola
 Redazione e Amministrazione:
 Lagerstrasse 107 - 8004 Zurigo
 Telefono: 051 23 08 20

Abbonamenti:
 Svizzera Frs. 18.-
 R.F.T. DM. 25.-
 Italia Lit. 4000.-
 Altri paesi Frs. 36.-
 Sostenitore Fr. 50.-

Pubblicità:
 Ultima pagina (mass 70 mm.): Svizzera Fr. 1.-, R.F.T. DM 1.-, Italia Lit. 160
 Pagine centrali (lato prog. TV): Svizzera Fr. 0,90, R.F.T. DM. 0,90, Italia Lit. 145
 Altre pagine: Svizzera Fr. 0,60, R.F.T. DM. 0,60, Italia Lit. 95
 Offerte di lavoro: Svizzera Fr. 0,50, R.F.T. DM. 0,50, Italia Lit. 80
 Firma pag. inclusa.
 Larghezza colonna: mm. 63
 Ricezione annunci: Casella postale 2295, 8023 Zurigo
 Tiratura controllata: (a ediz. quindici) copia 11.981.
 Stampa: Tipo Offset Aurora Lugano
 Foto e manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti

CERCATE UN APPARTAMENTO?
 Siamo in condizioni di offrirvi nel prossimo futuro un appartamento od una stanza. Unica condizione è quella di lavorare, marito o moglie, nella nostra fabbrica.

Cerchiamo:
DONNE E UOMINI
 da impiegare nei seguenti lavori:

- rammendo di tappeti
- controllo di tappeti e stoffa, nonché di vestiti
- stiratura di vestiti da uomo e da donna
- spedizione di vestiti, stoffa e tappeti
- tintoria e lavorazione della stoffa

Offriamo:
 - accurato periodo di introduzione
 - appartamenti e stanze (stanze per singole persone)
 - ristoranti in fabbrica
 - spese di viaggio-visita rimborsate

POSSIBILITA' DI VISITARE LA FABBRICA LA SERA OD IL SABATO, DIETRO PREVIO APPUNTAMENTO!

TERLINDEN & Co.
 8700 Küssnacht,
 Seestrasse 39,
 Tel. 90 62 22

brunette

Documentata denuncia di "Der Spiegel", sulla manipolazione dell'informazione destinata ai lavoratori emigrati

In causa dello sviluppo economico capitalistico dell'occidente europeo abbiamo, nel continente, come tutti sanno, paesi che importano manodopera e altri che ne esportano. Conseguenza: milioni e milioni di uomini e donne, di elettori (perché la stragrande maggioranza mantiene la propria cittadinanza), ineditati in Germania, in Francia, in Olanda, in Lussemburgo, naturalmente in Svizzera ecc. Milioni e milioni di lavoratori che, per essersi ritrovati emigrati forzatamente, possono avere più d'un motivo di risentimento verso i governi dei rispettivi paesi. E quei governi, nel tentativo di farli sentire "più vicini a casa", hanno concordato con i governi dei paesi di immigrazione la trasmissione di programmi radio e TV loro dedicati. È vero però anche che qualche governo dei paesi di immigrazione ha preso l'iniziativa spontaneamente. Ma come sono quelle trasmissioni? Generalmente gli emigrati le criticano, a volte anche aspramente. In Svizzera, per esempio, note sono le critiche che si muovono ad "Un'ora per voi" per la sua incoerenza culturale e l'inefficienza e altrettanto noto è che, nel 1971, l'responsabile di tale trasmissione ripose al Centro di Contatto per Italiani e Svizzeri l'argomento che se il programma era fatto in quel modo, era da impuntare ai "precisi accordi tra la TV svizzera e la Rai Radiotelevisione Italiana".

In qualche Paese europeo, però, questo o quel programma si è salvato, per lo meno per un certo periodo di tempo, e si è tenuto, cioè, gente che ha tentato di informare con una certa obiettività e con un certo costrutto. Poi quelle trasmissioni hanno rifatto un salto di qualità e non sicuramente in senso positivo. Quali le ragioni? Non lo sappiamo. Sottomano abbiamo però un articolo pubblicato lo scorso 4 settembre dall'autorevole settimanale tedesco "Der Spiegel", articolo che pubblichiamo perché dà il senso d'un qualche tipo di interventi proprio a riguardo della questione in argomento. Questo il suo testo integrale:

Walter von Cube, 66 anni, direttore dei programmi della radio bavarese, secondo quanto ha lui stesso affermato, "ha sempre difeso, fino al limite del possibile, la libertà di opinione". Ora, sei settimane prima di concludere la sua attività, egli si è rassegnato. Il "vecchio" della radio, responsabile da un anno per le trasmissioni in greco e in spagnolo

prodotte in casa sua, ha portato a conoscenza del capo dei programmi per gli stranieri, Gerhard Bogner, una lamentela dell'Ufficio Esteri nei confronti delle trasmissioni dedicate agli spagnoli, annotando, senza perdersi in tante chiacchiere, che "le trasmissioni di commento non sono, per il momento, da continuare". Bogner cerca di indovinare i motivi di questa decisione ma, conclude: "Non riusciamo a venirne a capo".

Per il redattore della radio bavarese Pavlos Bakojannis, capo dei programmi per i greci, al quale è stato impedito di proseguire con i suoi commenti settimanali e che nel corso dell'anno ha potuto esporre ai suoi oltre 300.000 connazionali la propria opinione politica solo 6 volte, la questione è chiara. Lui vede nell'ordine perentorio di Cube una "vittoria della pressione permanente da parte di certi gruppi economici e dell'Ufficio Esteri". Bakojannis: "Un quarto di secolo dopo Hitler, il nostro programma viene censurato dalle dittature fasciste di Spagna e Grecia".

Infatti, sia Atene che Madrid avevano creato, con loro interventi diretti e indiretti, penose situazioni per i programmi prodotti a Monaco e dedicati ai lavoratori ospiti.

Nell'agosto dell'anno scorso, Paul Frank, segretario di Stato per il ministero degli Esteri di Bonn, in una lettera all'intendente Christian Wallenreiter, deplorava le "conseguenze delle trasmissioni in greco della radio bavarese sulla politica estera" e chiedeva - riferendosi ad una trasmissione che aveva trattato la politica di Atene per il rilascio dei passaporti - "di procurare che siano omesse trasmissioni di questo tipo".

Nel giugno di quest'anno il ministro degli Interni, Hans-Dietrich Genscher, rimproverava che nel programma spagnolo fosse stata annunciata una manifestazione del 1. Maggio di Francoforte (che tra l'altro era stata autorizzata dalla polizia). In una lettera al presidente dei ministri della Baviera, Alfons Goppel, che non è competente per la questione dei programmi, chiedeva "che la radio bavarese si astenga in futuro dal trasmettere simili richiami".

All'incirca nel medesimo periodo, Wilhelm Fritz, che solo da due mesi era stato eletto, grazie alla maggioranza (bavarese) CSU (democrazia cristiana - ndr), alla carica di presidente del Consiglio d'amministrazione della radio, si lamentava presso l'intendente Wallenreiter per un commento di Bakojannis che "scredita in un modo insostenibile l'America" e che avrebbe qualificato "dittatoriale il governo greco". Fritz chiedeva che fosse insegnato al redattore greco "che non ha da tenere i suoi commenti in tale forma".

L'intervento di Fritz smaschera però anche i retroscena di carattere economico del conflitto politico. Fritz è membro supplente del direttivo dell'assicurazione Allianz AG a Monaco, società che fa buoni affari in Grecia.

Per esempio l'Allianz AG assicura che i rischi derivanti dal montaggio e

trasporto per la costruzione della centrale elettrica di Megalopolis progettata da un gruppo di industriali tedeschi (tra questi la Siemens e la AEG); ammontare della commissione: 400 milioni di marchi. Fritz invece afferma che certamente non avrebbe "in nessun periodo" confusa la sua funzione di dirigente della Allianz con quella di presidente del Consiglio d'amministrazione della radio.

Per un altro verso, crescono le speculazioni intorno a solidi interessi economici, i quali avrebbero un peso anche nei confronti degli attacchi di Madrid ai programmi bavaresi per i lavoratori ospiti. Il direttore generale per la radio e la TV nell'ambito del ministero degli Interni spagnolo, Adolfo Suárez Gonzalez, che aveva invitato a Madrid già all'inizio dell'anno il capo dei programmi per gli stranieri Bogner (Bogner: "Quello voleva convincermi a lasciarla parte politica"), si è lamentato nuovamente durante il mese scorso in una lettera, finora tenuta segreta, presso l'Ufficio Esteri di Bonn.

Il giornale monarchico spagnolo "ABC" spiegava: "Non vale la pena di sopportare gli umori della radio bavarese - a costo di perdere buone occasioni per una espansione del commercio e della industria". Qui si intende: se quella emittente non si comporta bene, lo stato di Franco, quando introdurrà la TV a colori, potrebbe favorire il sistema francese SECAM al posto del sistema tedesco PAL - a danno dell'economia tedesca. Il nuovo direttore per i programmi di Radio Monaco, Günther Lehner, che ha sostituito Cube, ritiene che "non è immaginabile" che ciò "possa influire" nell'ambito dei tentativi madrilini di intrusione. Per la pressione esterna, dato il crescente potere della CSU nell'ambito del Consiglio d'amministrazione della radio, e dati gli intrighi che non mancano mai all'interno di qualsiasi emittente - Bogner era il rivale del favorito di Cube, Lehner, nell'elezione al posto di direttore dei programmi - Cube alla fine ne ha avuto abbastanza delle note che gli venivano a causa del reparto stranieri, i quali "avevano sempre contato sul grasso, vecchio Cube per la loro difesa".

Il direttore dei programmi che sta per andarsene, il quale con le sue note in margine ha soltanto prolungato la solita pausa estiva nella trasmissione dei commenti, vuole ora concludere definitivamente il faticoso "equilibrismo tra governo federale, partiti e ambasciate". La settimana prossima vuole proporre, ai direttori dei programmi dell'ente radiofonico tedesco che si riuniranno a Stoccarda e all'assemblea plenaria degli intendenti di Monaco la settimana dopo, di trasferire il reparto stranieri al Deutschlandfunk di Colonia: "Sono dell'avviso che questa sia una soluzione proficua, anzi la migliore, considerati i rapporti di forza politici in Baviera".

In ogni caso: il candidato CDU - CSU (alleanza democristiana Barzel-Straus - ndr) al posto di intendente (attualmente vacante) presso la trasmettitrice, che a suo tempo era stata creata da Adenauer (leader della DC negli anni del dopoguerra - ndr) per svolgere opera "missionaria" verso la Repubblica Democratica Tedesca e che ora, data la sua funzione, è l'ex Segretario di Stato per il nord Renania-Westfalia Gerd Lemmer, il quale si è già qualificato come esperto per le trasmissioni dedicate ai lavoratori ospiti.

Già nel marzo dell'anno scorso Lemmer, membro del Consiglio direttivo della fabbrica di macchine Buckau R. Wolf AG di Neuss (che partecipa alla costruzione della centrale elettrica di Megalopolis), si è lamentato presso l'intendente di Monaco Wallenreiter delle trasmissioni in lingua greca, mettendo in evidenza le difficoltà della sua impresa:

"Non c'è bisogno che io le spieghi, in dettaglio, egregio signor Wallenreiter, cosa ciò significhi per l'azienda e i collaboratori".

FLASH



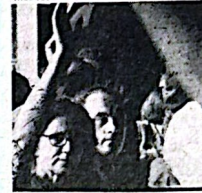
GENOVA - Questa non è la foto di un film: è Mario Romi mentre uccide, dopo averlo rapinato, Alessandro Fioris. Della banda era capo il fascista Vandelli.



PECHINO - Fine dello stato di guerra tra Cina e Giappone. Il primo ministro nipponico Tanaka s'è recato a Pechino ove ha incontrato anche Mao Tse Tung (foto).



GINEVRA - La criminalità di Washington in Vietnam è stata denunciata anche dal noto prof. Arthur Westing in una conferenza stampa. Egli ha detto che dal 1965-71 gli USA hanno sganciato 1,2 milioni di chili di bombe, cioè una potenzialità distruttiva pari a una bomba atomica tipo Hiroshima ogni 5 giorni e mezzo.



INTERLAKEN - Il Congresso socialista ha deciso di lanciare una iniziativa per tassare maggiormente i ricchi. Esempio: 250 mila fr. di entrate: 45 per cento di trattativa.



LUGANO - "300 milioni di bambini sono attualmente denutriti". Questo l'inquietante monito del prof. J. D. Hansen premiato in Ticino per i suoi studi nel settore.

Mobili d'occasione di Rapperswil

non regalato ma quasi

Libreria	da 75.-
Letti-couch	da 55.-
Comò	da 35.-
Tavoli	da 65.-
Buffet per cucina	da 195.-
Armadi combinati	da 65.-
Scriveie	da 95.-
Tavoli da pranzo allungabili	da 130.-
Divan	da 5.-
Comodini	da 10.-
Poltrone	da 170.-
Gruppi imbottiti	da 75.-
Armadi	da 20.-
Materassi	575.-
Camere matrimoniali con materassi	275.-
Camera singola completa con materassi	75.-
Buffet da salotto	175.-

NUOVI:

Panca ad angolo per cucina	da 175.-
Tavoli per cucina in acciaio	da 95.-
Letti per bambini	da 85.-
Tavolini da salotto	da 35.-
Tavoli da sala a tiro	da 115.-
Coperte	da 45.-
Camere matrimoniali	da 850.-
Letti-couch	da 75.-
Buffet da sala	da 465.-
Scriveie	da 135.-
Sedie	da 20.-
Guarnizioni imbottite	da 375.-
Mobili parete	da 595.-
Armadi, 2 fino a 3 porte	da 155.-
Tavolini per radio	da 35.-
Armadietti per scarpe	da 45.-
Piumini	da 65.-
Tappeti, 200x300 cm	da 70.-
Cuscini	da 295.-
Buffet inglesi	da 135.-
Letti-couch doppi	da 45.-
Poltrone	da 115.-
Giro-letti per couch	da 50.-
Sandalietti 3 pezzi	2700.-, 3550.-, 4830.-

Arredamenti completi per 3 stanze solo

Attenzione! Offerte speciali per hotel, pensioni e ristoranti. Grande scelta in lampadari, tendaggi e tappeti. Cambio con tutti i mobili. Grande sconto per pagamento in contanti, netto entro 90 giorni o a rate fino a 30 mesi. E in più consegna franco domicilio. Parcheggio proprio davanti alla fabbrica. Usufruite dei taxi gratuito dalla stazione di Rapperswil.

Mobilificio italiano Ferrari
8640 Rapperswil
sul lago di Zurigo - Spinnerrastasse
- Tel. 055 - 2 58 56

Rimedio contro le alterazioni della stipsi e le infiammazioni intestinali dei neonati.

MANNITE SAPROCHI

un prodotto della famiglia
MAGNESIA SAN PELLEGRINO

In vendita nelle farmacie e drogherie.

Cerchiamo bravi

MECCANICI AGGIUSTATORI SALDATORI MANOVALI

I manovali hanno la possibilità di imparare, ben retribuiti, a saldare.

Schweisswerk Gischiig
Mürtschenstr. 42 - 8048 ZURIGO
Tel. 01 / 52 04 38

FIAT

Rappresentanza ufficiale
Garage Centrale - EMBRACH
A. De Nucci
Tel. 01 / 96 21 52

RIPARAZIONI accurate e sollecite
PERMUTE VANTAGGIOSI - VENDITA vetture nuove -
OCCASIONI in perfette condizioni, con garanzie,
a prezzi imbattibili. Anche a rate.

FINSTER SCHINDLER
SEBASTIAN
NAZION
SAGLIA EXTRA
BIBICO
CHASSON

FIUTAMI

tabacco da fiuto
Mentopin fr. 0.75
Scaglia extra
No. 100 fr. 1.10
No. 250 fr. 2.50

La parola ai comitati regionali: SO LETTA

Le quattro pagine che pubblichiamo con questo inserto contengono articoli dalle CLI e altre associazioni del Regionale di Soletta e inserzioni pubblicitarie raccolte sul posto dalle stesse CLI.

E' un'iniziativa di grande interesse che ci auguriamo sia ripresa da altri Comitati Regionali. Essa può aprire possibilità concrete per lo sviluppo di quei giornali di base e la nascita e il consolidamento di collettivi di lavoro di cui si è più volte discusso pure sul nostro giornale (veda- si in particolare l'edizione del 9.9.72, pag. 6).

Nella misura in cui dei gruppi locali s'impegnano non solo a scrivere servizi e corrispondenza, ma contribuiscono pure al finanziamento del settimanale attraverso la ricerca d'inserzioni ed altre iniziative e s'interessano attivamente alla diffusione militante di "E!", quest'ultimo può essere sempre più un fatto collettivo, il risultato di esperienze maturate e acquisite attraverso la presa di coscienza di ampi strati di lavoratori, nel vivo di situazioni e di bisogni che si vivono direttamente.

Portare avanti questi processi non è facile. L'esempio del Regionale di Soletta è certo un atto di volontà importante e offre già alcune indicazioni utili, come la collaborazione dell'ATESS. E' un esempio che deve essere seguito, estendendo la partecipazione di altre associazioni non aderenti alla FCL, inventando nuove forme e contenuti, cercando soprattutto di trasformare in notizie e informazioni le specifiche realtà sociali, economiche, culturali in cui si è coinvolti. "Emigrazione Italiana" è sempre stato un giornale fatto dagli emigrati. E' necessario che questa caratteristica sia salvaguardata e che ogni sua struttura sia potenziata e migliorata.

Colonia Libera Italiana di Soletta

Sono già trascorsi due anni da quando un gruppo di giovani è alla testa della Colonia Libera Italiana di Soletta e in questo periodo si è potuta avanti una gran mole di lavoro. Dal 1970 i soci sono stati triplicati, segno questo che la nostra influenza tra i connazionali di Soletta e Zuchwil è andata via via aumentando.

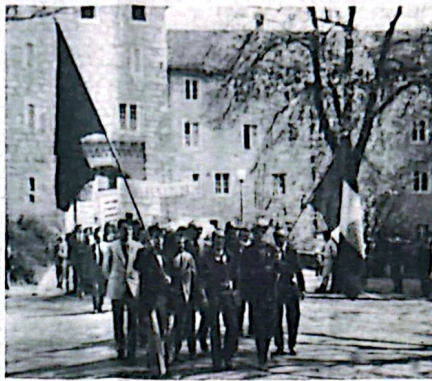
In questo ultimo anno sociale il programma di lavoro è stato molto ricco e iniziative a carattere informativo, culturale e ricreativo.

Nello scorso dicembre la CLI si è fatta promotrice del rilancio della Consulta Cittadina perché si potesse sviluppare fra tutti i connazionali italiani un piano di iniziative e di rivendicazioni comuni. Ora la Consulta Cittadina è di nuovo operante e già si possono cogliere i primi frutti.

L'attività della CLI di Soletta è cominciata nel '72 con la prima festa "Del Bambino e del Genitore", manifestazione molto riuscita di cui presto prepareremo la seconda edizione. A febbraio abbiamo tenuto a Derendingen una conferenza illustrativa sul sistema previdenziale svizzero. Anche in questa circostanza gli emigrati hanno potuto constatare come la nostra associazione, su un problema scottante come quello della Pensionkasse, non avesse perduto tempo, informando subito i lavoratori, dando le necessarie spiegazioni e cercando con loro le posizioni migliori.

Altra questione che preme è l'Accordo di emigrazione tra la Svizzera e l'Italia. La conferenza tenuta da Clanc della Filef, proprio su questo tema, ha ottenuto un pieno successo, con un dibattito animato e interessante. I risultati positivi di queste iniziative ci hanno fatto capire che l'azione intrapresa tra gli emigrati è giusta: un lavoro formativo, di responsabilizzazione, intorno ai maggiori problemi. Solo se siamo preparati, coscienti e consapevoli della forza e dell'unità che possiamo rappresentare, svolgeremo un ruolo sempre più importante nella difesa degli interessi dei lavoratori.

Il 25 Aprile abbiamo celebrato l'anniversario della Liberazione dell'Italia dai nazifascisti, mettendo in risalto la matrice e lo spirito antifascisti delle Colonie Libere Italiane. Giuseppe Brini dell'ANPI di Bologna ha ricordato le fasi salienti della Resistenza in Italia, e in particolare nella regione emiliano-romagnola, soffermandosi sull'eccidio di Marzabotto, il paese martire dove i nazifascisti trucidarono 1831 persone tra cui bambini,



L'unità dei lavoratori è obiettivo per il quale la CLI di Soletta, come tutte le Colonie, si è sempre battuta. Nella foto la testa del corteo del 1. Maggio 1972, celebrato assieme ai sindacati e all'INCA.

vecchi e donne e i sette eroici fratelli Cervi.

Il 1. Maggio non potevamo mancare al corteo organizzato dal sindacato per celebrare la Festa internazionale del lavoro. Insieme con il Gruppo Italiano del sindacato della F.I.E. e l'INCA abbiamo fatto un Primo Maggio unitario, al quale hanno partecipato alcune centinaia di connazionali con un entusiasmo mai visto nelle precedenti manifestazioni. Il gruppo italiano era il più numeroso e dopo il corteo, al Konzerthaal, Francioni, vice-presidente nazionale dell'INCA, ha tenuto un discorso ed ha illustrato le tappe salienti e i motivi delle lotte dei lavoratori in Italia, le battaglie che si sono dovute condurre, gli scontri, le fatiche, i sacrifici.

Ci siamo anche proposti di organizzare alcune serate dedicate al cinema, con la proiezione di film diversi da quelli che solitamente si trovano nel circuito commerciale. Abbiamo programmato queste serate come occasioni culturali, per suscitare il di-

battito tra i lavoratori e promuovere la loro autoformazione e presa di coscienza.

In agosto abbiamo presentato "I compagni" e prossimamente proteggeremo "Mourir a Madrid".

In questi ultimi mesi abbiamo avuto numerosi contatti con gli amici svizzeri dell'ATESS di Soletta, con i quali si è iniziato un lavoro comune su specifici temi che riguardano la nostra emigrazione.

Il 27 agosto abbiamo avuto una assemblea unitaria per il lancio della petizione dei lavoratori emigrati sulla riforma svizzera del sistema previdenziale. Nel comitato per la petizione ci sono anche gli amici del gruppo progressista solettese. La raccolta delle firme sta dando già risultati promettenti.

Nel mese in corso l'assemblea ordinaria dei soci per il rinnovo del consiglio discuterà il piano di lavoro per il prossimo anno sociale. Il nostro impegno è che esso sia caratterizzato da iniziative e azioni che soddisfino i bisogni e le esigenze dei lavoratori.

MAURIZIO BUSSOLARI

G.L.I. Oensingen

La Colonia Libera Italiana di Oensingen, sorta il 13 febbraio 1966, ha sempre mostrato un vivo interesse alla soluzione dei diversi problemi dei connazionali emigrati nella zona. Basti ricordare la realizzazione, grazie all'intervento della nostra associazione, dei primi corsi professionali (disegno tecnico) e di lingua italiana svolti in collaborazione con il Consolato Generale d'Italia di Basilea e le autorità comunali locali.

Attualmente il nostro comitato dei genitori si sta dando da fare per l'apertura di un corso di lingua italiana ad Oberbuchhagen e gli sforzi che stiamo producendo dovranno andare a buon fine.

La CLI di Oensingen, che accanto alla promozione di iniziative di carattere rivendicativo e sociale sviluppa a livello nazionale da tutta la Federazione, cerca sempre di venire incontro ai bisogni e alle esigenze degli emigrati del posto, ha ora iniziato pure a Klus (Balshaus) un servizio di assistenza in collaborazione con l'INCA, che fornisce gratuitamente a tutti i lavoratori emigrati e ai loro familiari una valida assistenza tecnica e medico-legale per la soluzione di problemi relativi alla pensione di vecchiaia, invalidità e superstiti, alle prestazioni e indennità in caso di malattia, d'infortunio, ecc. Qualsiasi connazionale può rivolgersi con fiducia presso il nostro ufficio tutti i sabati dalle ore 16 alle 18.

La CLI di Oensingen, la cui presenza è apprezzata pure dalle autorità comunali, cercherà di allargare e potenziare la propria attività ed essere sempre meglio un punto d'incontro e di riferimento per gli emigrati del luogo.

A. GENOVESE

G.L.I. Grenchen

La CLI di Grenchen organizza, per sabato 28 ottobre, inizio ore 14.00, presso il Parktheater della medesima città, il dodicesimo IV. Festival d'arte drammatica. Il Festival consiste nell'interpretazione individuale o di gruppo di opere teatrali di qualunque tipo. Le iscrizioni vanno indirizzate a: CLI E. Reale - Postfach 283 - 2540 Grenchen entro il 22 ottobre 1972. Per ogni altra informazione o richiesta del regolamento del Festival è da telefonare, ogni sera dopo le ore 19.00, al nr. 065 / 9.14.56.

Asociación de Trabajadores Emigrantes Españoles

En fechas 24 y 25 de junio, en la ciudad de Zürich, la Federación de las Colonias Libres Italianas en Suiza F.C.L.I.S. y la Asociación de Trabajadores Emigrantes Españoles en Suiza A.T.E.E.S., en sendas asambleas, acuerdan llevar a cabo una acción unitaria, para el lanzamiento de una petición por una pensión popular.

Como sucesión de este acuerdo de acción unitaria, en fechas 4, 19 y 23 de agosto respectivamente, se reúnen con carácter de ampliación, las Asociaciones C.L.I., P.O.S.O. y A.T.E.E.S. sus Secciones Locales, al objeto de conjugar su esfuerzo en contacto con la base, lográndose la primera con la culminación de una Asamblea General Multinacional a la que asistieron varios cientos de emigrantes y nativos el pasado día 27 de agosto en la sala del Landhaus de Solothurn, cuyo contenido de asamblea fue de carácter informativo, donde se denunció la actual iniciativa de hacer obligatorio el sistema llamado de los Tres Pilares, sobre el actual sistema de Seguridad Social Suiza, Vejez, Invalididad y Supervivientes (AHV).

La iniciativa de estos tres pilares se caracteriza:

Primer pilar. - Por un aumento de las rentas en su 8.a revisión que entrarían en vigor en el año 1973-1975.

Segundo pilar. - Por una obligatoriedad de las Cajas de Empresa.

Tercer pilar. - Por el fomento del Ahorro Privado.

Estas propuestas de reforma, ya manifestadas de por sí, la deficiencia del sistema social Suizo con respecto a otros países.

Si hacemos historia de la Seguridad Social, la espontaneidad que actualmente manifiesta la patronal suiza (Propuesta del Segundo Pilar), tendríamos que relacionar las luchas de la clase trabajadora con las que impusieron la mitigación o corrección de los aspectos más hirientes de las relaciones del trabajo. Han sido precisamente, esas carencias de defensa ante las enfermedades, la vejez, el paro, los accidentes etc.

En España, los antecedentes más inmediatos se podían situar en las Hermandades del Socorro, Montepíos, Seguros Libres y la Beneficencia en los últimos años del pasado siglo, proceso que culmina, con la creación

del Instituto Nacional de Previsión que esta prevista la Ley del 27 de febrero de 1908, donde se señala su carácter voluntario y la previsión de transformarlo en obligatorio. Esto fue en 1917 que dio origen al decreto de 1919 en el que se establece la creación del seguro de retiro obrero obligatorio, completándose después en 1929 con el seguro de maternidad y en 1932 con el seguro de accidentes de trabajo.

En Suiza, el Seguro de Vejez, Invalididad y Supervivientes, se establece por Ley Federal del 20 de diciembre de 1946 sobre el Seguro de Vejez y Supervivientes, modificada por las Leyes Federales del 21 de diciembre de 1950, del 30 de septiembre de 1953, del 22 de diciembre de 1956 del 19 de junio de 1959, del 23 de marzo de 1961 y del 19 de diciembre de 1963.

La característica que en su iniciativa propone el Segundo Pilar (Obligatorio de las Cajas de Empresa), ya es de por sí alarmante pero no sorprendente a pesar de caracterizarse como un caso reversible en la historia de la seguridad social, pues es evidente, que la contención en su proceso reivindicativo lo representaba la cotización patronal como nos demuestra el hecho que en sus albores no se generalizará a todos los gremios. Los primeros frutos de esta seguridad social, la logran los obreros industriales, siendo los últimos los trabajadores del campo. Este fenómeno, no se produce por motivos de insensibilidad, la privación de la cotización patronal llamado salario diferido al lujo de sufragar estas cuotas, como la de MATEAS, mientras pone mil impedimentos a aquel candidato que, por accidente o por enfermedad laboral, solicita la correspondiente prestación social; prestación que concede después de largo y tedioso proceso de gestión, para terminar concediendo una ruinoso pensión.

Reivindicamos nuestro derecho a decidir de la suerte del 2.º pilar en el seno de cada empresa, notando todos los obreros de la misma sindicatos o no, previa asamblea general, donde se discute si procede o no la aprobación del sistema.

¡NO al 2.º pilar!

¡SI a la petición nacional de la atees y la FCLIS!

limitada que sería substituido por modernos edificios de renta sin limite que absorberán más del 40 por ciento del salario del trabajador. En cuanto al reparto de intereses, ejemplos nos pueden ilustrar.

La pretendida reforma de seguridad social Suiza de los "tre Pilares", combinado la Caja de Vejez, Invalididad y Supervivientes AVS-AI y premio de pensión de empresas, los trabajadores tendremos derecho a una jubilación del 60 por ciento de su salario medio anual anterior. ¿Pero cual será la realidad?

Un trabajador que gane 1.500 francos por mes, al 12,5 por ciento de retención directa sobre su salario, cotizará 187.50 francos mensuales.

Cotización patronal (Salario diferido) - 187.50 francos.

O sea 375.- francos por mes - 4.500 francos anuales.

En 45 años de explotación, el capital que se acumula puede superar los 200.000 francos en los que la mitad: 101.000.- representan la contribución directa del trabajador.

Recibirá una pensión mensual de 800 francos, (60 por ciento de su salario).

Si tiene la suerte de vivir todavía 10 años, habrá percibido: 800 x 12 x 10 = 96.000 francos. Muriendo a los 75 años, el obrero tiene pagado su retiro. A los 80 años se habría beneficiado de una tercera parte del salario diferido que tan amablemente ofrece la patronal.

La Seguridad Social Española, siendo más antigua, puede permitir el lujo de sufragar estas cuotas, como la de MATEAS, mientras pone mil impedimentos a aquel candidato que, por accidente o por enfermedad laboral, solicita la correspondiente prestación social; prestación que concede después de largo y tedioso proceso de gestión, para terminar concediendo una ruinoso pensión.

Reivindicamos nuestro derecho a decidir de la suerte del 2.º pilar en el seno de cada empresa, notando todos los obreros de la misma sindicatos o no, previa asamblea general, donde se discute si procede o no la aprobación del sistema.

¡NO al 2.º pilar!

¡SI a la petición nacional de la atees y la FCLIS!

C.L.I. Gerlafingen

Il 22 ottobre 1972 alle ore 14.00 presso il Ristorante Grösli di Gerlafingen, è convocata l'assemblea generale di tutti i soci, a chiusura del corrente anno sociale. Il Consiglio direttivo, in previsione dell'assemblea, ha presentato le iniziative più importanti portate avanti in questo anno e quelle che dovranno essere intraprese nel prossimo futuro.

Come primo lavoro, è stato fatto il bilancio e esaminate le iniziative, un notevole sforzo per superare l'obiettivo del 100 per cento del tesseramento. Cosa raggiunta con l'accredito numero degli iscritti rispetto al 1971 (attualmente 316 soci). Pensiamo sia utile ripetere che l'aumento del costo della tessera per permettere la trasformazione di "Emigrazione Italiana" in settimanale, non ha creato difficoltà.

Particolare attenzione abbiamo dedicato al tema della riforma del sistema previdenziale svizzero. Ne abbiamo ampiamente discusso in Consiglio e in seno agli organismi nazionali del nostro Movimento. Tenendo conto dei dibattiti che avvenivano tra i lavoratori e dell'esigenza di portare chiarezza in tutta la questione, abbiamo convocato una prima assemblea ove è stato possibile fornire una seria informazione e sentire dagli emigrati idee e proposte. Quindi si è svolto un notevole lavoro di sensibilizzazione, non tralasciando di dare il nostro contributo in diverse riunioni regionali e partecipando al Congresso promosso nel giugno scorso a Zurigo dalla nostra Federazione. Dopo il periodo delle ferie estive, abbiamo ripreso la campagna di mobilitazione contro il sistema dei tre pilastri, con il lancio locale della Petizione e con la convocazione di una conferenza sulle Casse aziendali di pensione, svoltasi il 24 settembre scorso. L'assemblea è risultata positiva per gli interventi di numerosi connazionali. Tale partecipazione ci ha ancora una volta dato la certezza che il problema è particolarmente sentito; e ciò lo abbiamo riscontrato anche nella raccolta delle firme che incontra favorevoli accoglienze.

Nell'anno sociale che sta per concludersi, naturalmente non si è tralasciato di svolgere le altre attività di carattere locale e generale. Abbiamo avuto diversi contatti con la sezione del sindacato FOMO di Gerlafingen, per poter organizzare quanto prima una assemblea congiunta e aperta a tutti gli emigrati, affini

ché si possa rafforzare il piccolo nucleo sindacale locale di aderenti di lingua italiana.

Nel settore culturale (biblioteca e cine club), abbiamo organizzato alcune serate con proiezione di documentari che hanno dato spunto ad interessanti discussioni. L'attività del Cine club, oltre che da carenze in fatto di attivisti e materiali, è condizionata pure dalle difficoltà esistenti nella ricerca delle sale libere, non esserci a Gerlafingen molte possibilità di scelta.

Il problema della scuola è stato affrontato con particolare impegno e dopo una serie di incontri e dibattiti si giunti, nell'autunno scorso, alla costituzione, in collaborazione con l'AEI di Biberist, del Comitato dei genitori.

Al nuovo consiglio direttivo per il 1973, pensiamo di suggerire, quale programma di lavoro:

- Potenziamento dei contatti già intrapresi con le associazioni del circondario, non aderenti alla FCL, sui problemi generali dell'emigrazione e per il conseguimento di un pieno successo della PETIZIONE contro il 1.º pilastro.

- Andare oltre il numero dei soci del 1972.

- Miglioramento del lavoro culturale attraverso assemblee e un nuovo impulso dell'attività del Cineclub, senza tralasciare il potenziamento della biblioteca.

- Pieno appoggio per un serio lavoro di preparazione e di formazione, tra i connazionali, di una coscienza sindacale.

- Ricerca di nuove attività sociali in loco, non tralasciando di svolgere il consueto servizio di assistenza.

- Il più completo sostegno e l'aiuto necessario (come sinora non è mancato), al Comitato dei Genitori, collaborando e indicando le iniziative da promuovere per una reale promozione scolastica dei nostri bambini.

- In previsione del nostro XXV Congresso Nazionale del 1973, impegno condizionato affinché, attraverso un approfondito dibattito, si possa arrivare alla massima assise delle CLI con nuove idee e proposte per il rafforzamento del nostro Movimento, nell'unità e per il progresso di tutta la classe operaia emigrata.

Il Collettivo CLI Gerlafingen

E. Bortignon

RIPARAZIONI accurate
VENDITA vetture nuove
OCCASIONI con garanzia

Südring-Garage
4563 GERLAFINGEN
Tel. 065 / 4 69 70

Negozio italiano

(Menghetti)

Specialità
Qualità e
Prezzi!

Aaraustrasse 150
4600 OLTEN
Tel. 062 / 21 92 88

Nel Vostro interesse
venite al

Mobilificio Brechter

4563 GERLAFINGEN - Schulhausstrasse 35
Tel. 065 / 4 69 01

Grande esposizione di mobili su 4 piani
Vi serviremo vantaggiosamente
e in lingua italiana

Buona qualità!
Carne di puledro
e di cavallo
presso la

**Macelleria
- Equina**

del Signor Vannoutégthem
in Bifang
Vecchia Aaraustrasse 50
4600 OLTEN
Tel. 062 / 21 64 95



DA NOI può acquistarsi i
MOBILI a prezzi convenienti!
Per l'arredamento del Vostro appartamento
rivolgetevi a:

**Haug | Volks
Olten | Möblierung**

3 piani di esposizione

Senza impegno potete visitare
la nostra mostra

- SALOTTI
- CAMERE da LETTO
- MOBILI a MURO

Casa del Mobile Haug
Solothurnerstrasse 22 - 4600 OLTEN
Tel. 062 / 32 65 63

LE BANCHE DI OLTEN
VI OFFRONO I LORO SERVIZI

**Ersparniskasse Olten
Solothurner Handelsbank
Solothurner Kantonalbank
Schweiz. Bankgesellschaft
Schweiz. Bankverein
Schweiz. Volksbank**

Solothurner Kantonalbank
Amthausquai 11
4600 OLTEN

MODA
MASCILE

FISCHER

Da noi troverete
un vasto assortimento
dei più bei modelli
"Facis"

per tutte le età.
Vantaggio nei prezzi
e nella qualità.

Visitate il nostro negozio,
Toni potrà consigliarvi
nella scelta e nel gusto,
perché è italiano
come voi.

Solothurnerstrasse 11
4600 OLTEN
Tel. 062 / 32 61 87

PONY

Pony 503 S "Cross" Due Marce
Il Super-Mofa per i giovani d'oggi!
2 Marce - Manubrio alto cambiabile
Prova senza impegno d'acquisto.

Paul Schmid

von Rollstrasse 9b
4600 OLTEN
Tel. 062 / 21 42 51

Fr. 1050.-

**PIZZA
PULCINELLA
LINDENBAUM**

ITALIANI !

da noi si mangia
l'ottima ed originale
PIZZA ITALIANA ! !

Con cortesia Vi riceve
la Famiglia:
E. MORACH - ROTHMAIER
in Klosterplatz - OLTEN
Tel. 062 / 21 30 07

Le nostre 10 qualità di pizza sono:

ALLA MARINARA
AL PESCATORE
ALLA PULCINELLA
ALLE 4 STAGIONI
ALLA NAPOLITANA
ALLA MARGHERITA
AI CARCIOFI
AI FUNGHI
AL PROSCIUTTO
CALZONE SANTA LUCIA

**Frey + Co**

Solothurnstr. 317
4600 OLTEN

Benzina - Olio per riscaldamento
Olio motori Diesel e per altri motori
Revisioni Tank - Butan Propagas
Tel. 062 / 32 42 62

**E. Mollet**

CILINDRI AARBURGstrasse 125
ALESAGGIO 4600 OLTEN
Tel. 062 / 21 73 10

Noi revisioniamo tipi diversi
di motori a benzina e Diesel

Attrezzatura moderna con macchine speciali

Un tipico servizio **Türler**

Türler Lavatura normale
una sensazione !

Türler La Vostra
lavanderia

Klosterplatz 15 - Tel. 062 / 22 30 14
Ringstrasse 54 - Tel. 062 / 32 63 22
Aaraustrasse 80 - Tel. 062 / 21 21 69
4600 OLTEN

**Kaufhaus
Klosterplatz**

Olten

Tel. 062 / 21 33 61

BUONA QUALITA'
A PREZZI INTERESSANTI

Famiglia von Arx Klara
in Klosterplatz 4600 OLTEN



Munzingerplatz 6

Negozio specializzato
per apparecchi di qualità
Grande scelta di DISCHI

**Hotel
"Terminus"
Olten**

Per PRANZI
in occasione di:
BATTESIMI
MATRIMONI ecc.
rivolgetevi

**all'Hotel
"Terminus"**

formidabile cucina
italiana !
Grande scelta di vini !
Con simpatia
Vi riceve la:
Famiglia SALSÌ A.
Tel. 062 / 21 77 44
Fronburgstrasse 7
4600 OLTEN

AARBURG
Oitnerstrasse 83

Casa specializzata
per copertoni

I più grandi ribassi

Montaggio gratuito



Tel. 062 / 21 48 77
AARBURG AG

Sabato aperto fino alle 12.00
Ogni cliente riceve un regalo

Il padrone vi consiglia
personalmente
e parla bene italiano

**Tutto per la vostra auto!**

Pezzi di ricambio - Ricambi elettrici
Attrezzi - Freni - Frizioni - Ammortizzatori
Pasta abrasiva - Autoradio

**Buono gratis
di fr. 5.-**

Se acquistate merce
presso il nostro Negozio
per un minimo di Fr. 20
avrete, con questo buono
uno sconto di Fr. 5.-

E.i.

Joseph Troxler AG

All'angolo della Brückenstrasse/Malzmatzstrasse
Tel. 062 / 21 94 88 - 4632 TRIMBACH

"Born" Autoreise

particolarmente
favorevole per:

- COMITIVE
- ASSOCIAZIONI
- CLUB SPORTIVI
Viaggi in Svizzera
ed all'estero
Tel. 062 / 21 32 13
Unterführungstrasse 30
OLTEN

F. Giovannangelo

Goldgasse 5
4500 SOLOTHURN
Centro d'acquisto,
di riparazione e di servizi
per biciclette e ciclomotori.
Tutto in garanzia!
Alta qualità e prezzi convenienti.
Pezzi di ricambio originali.

**Coiffeure
Di Martino**

Specialista per
capelli lunghi

Centralstrasse 93
GRENCHEN
Tel. 8 94 24

CAMBIO

e accuratissimi servizi per ogni altra
operazione bancaria presso la
ERSPARNISKASSE
DER STADT SOLOTHURN
SOLOTHURNISCHE LEIHKASSE



SOLOTHURN
Westbahnhofstr. 11

ZUCHWIL
"Zentrum"

Tutti i biglietti per viaggi in
Aereo - Treno - Pullman -

Agenzia Wyss

Dornacherplatz 21
SOLOTHURN

**Boutique
Twenty**

specializzata
in moda per giovani

Centralstrasse 82
2540 GRENCHEN

La Società C.I.S. Solettese
invita tutti gli sportivi
ad intervenire numerosi
al campo di Aarmatt di Zuchwil
durante il campionato
per sostenere la nuova società.

**A Soletta
è aperto il nuovo negozio
per bebè e bambini di moda**

SCHAAD + CIE

Gerberngasse 10

VISITATECI PER GUARDARE
I NOSTRI ARTICOLI D'INVERNO

FOMO

FEDERAZIONE SVIZZERA DEGLI OPERAI
METALLURGICI E DEGLI OROLOGIAI

Il Sindacato che promuove e difende
i reali interessi della classe operaia.
Rendilo più forte con la tua adesione

Le Sezioni del Canton Solothurn:
GERLAFINGEN, GRENCHEN, KLUS, OLTEN,
SOLOTHURN WELSCHENROHR

Italiani di Soletta, Zuchwil

Per qualsiasi pratica, per accertamento
contributi, per pratiche di infortuni
e di malattia rivolgetevi con fiducia
alla

COLONIA LIBERA ITALIANA
DI SOLETTA

L. Mariotto - Wyss

Generi alimentari
Specialità italiane: vini, formaggi, salami,
frutta e verdura sempre fresca
SERVIZIO A DOMICILIO
4552 DERENDINGEN SO
Tel. (065) 3 64 84

DISCOUNT !

Radio TV
Elettrodomestici
**Locazione senza
ACCONTO**

Cityhof GRENCHEN
Centralstrasse 93

WENGI - APOTHEKE**BLUMENTHAL u. Cie**

Solothurn

Telefon 065 / 2 38 90 - Hauptbahnhofstr.

**Macelleria
Bischofberger**

Jnh. Mathias Ambühl

Löwengasse 2 - Tel. 065 / 2 14 36 / 2 46 36

A Vostra disposizione, agnello, pollo fresco,
fettine di manzo, pancetta non salata.

Italiani!

Volete comprare
ceramiche ed artigianato?
Rivolgetevi a:

**Giandinoto-
Mantello**

Centralstrasse 93
GRENCHEN

Brachen Maffei

Specialità italiane
Vini, alimentari,
bomboniere.

Hauptgasse 65
SOLOTHURN

Italiani

avete i familiari
in Italia?
Assicuratevi con

INAM-FLEL

Per spiegazioni
rivolgetevi alla
COLONIA LIBERA
ITALIANA
di SOLETTA

Apparecchi
per massaggio a nastro



da vendere
o affittare

Drogerie Haag

ZUCHWIL
Tel. 065 / 5 34 71

**Mario
Widmann**

Rappresentante ufficiale della FIAT

Solothurnstr. 35
Tel. 065 / 8 51 66

**KOHLER
(Romanino)**

Herren - Salon
Hauptgasse 50
4500 SOLOTHURN
Il vostro conosciuto
parrucchiere.

Tutto per la Musica

**Musikhaus
Cemin**

Hauptbahnhofstr. 4
4500 SOLOTHURN
Tel. 065 / 2 41 28

Danilo Leonardi

(Tel. 065 / 3 11 85)

Helvetia-Leben-chs. Rüeffli

Generalagentur, Rosmarktplatz 1
SOLOTHURN, Tel. 065 / 2 36 61



Circolo Ricreativo Sociale Italiano di Olten

Il Circolo Ricreativo Sociale Italiano di Olten (CRSI) compie quest'anno vent'anni. Fu fondato nel 1952 con scopi essenzialmente ricreativi. Quando, però, verso gli anni sessanta, entrò in Svizzera il grosso dell'emigrazione, il CRSI cambiò quasi radicalmente il suo volto aggiungendo alla ricreazione, finalità sociali e rivendicative. A prova di ciò partecipava, come osservatore, ai congressi della FCLl in Svizzera.

Fortè fu allora la spinta dell'ala più responsabile che portò il Circolo da una semplice collaborazione con la FCLl ad una adesione completa e fattiva, diventando così un'associazione federata.

La nostra associazione raglungueva ben presto traguardi che fino a quel momento erano stati ritenuti da alcuni utopistici: il Comune ci mise a disposizione una sede (era la prima volta che lo faceva con un'associazione di emigrati). Poi il Cantone ci diede la possibilità di gestire un "bar" col quale poterci autofinanziare.

Con l'apertura della sede sociale, l'adesione dei comarziali aumentò e di riflesso aumentarono anche i consensi verso il nostro programma associativo.

Certo, il CRSI soffre di certi scompensi organizzativi propri di tutte le associazioni che si basano sul volontariato. Dedicare il proprio tempo libero al lavoro del Circolo rimane sempre per molti componenti del Comitato un grosso sacrificio.

Ricorrenze come l'OTTO MARZO, il VENTICINQUE APRILE e il PRIMO MAGGIO, per esempio, rimangono per l'emigrazione locale manifestazioni le quali, per i valori che hanno espresso, non possono essere dimenticate.

Alcuni dei successi che, senza peccare di presunzione, debbono essere giustamente citati, sono stati la raccolta di firme per l'assistenza medico-farmacologica ai familiari rimasti in patria, l'organizzazione del 22. congresso Nazionale delle CLI, la partecipazione alle manifestazioni unitarie



L'interno della sede sociale del C.R.S.I. di Olten.

di Berna del 1970 per il rinnovo dell'Accordo di Emigrazione tra l'Italia e la Svizzera.

I rapporti con le altre associazioni locali, nonostante i nostri sforzi, non si possono ritenere soddisfacenti. Anche a Olten, come nelle più grandi città della Svizzera, esiste il Comitato Cittadino. Questo organismo, per essere veramente valido, deve tuttavia ricevere funzioni, scopi, modi e mezzi d'intervento. In definitiva sinora si è riusciti a raggiungere una certa collaborazione soprattutto su alcune iniziative di carattere assistenziale e ricreativo.

Possiamo dire che il nostro impegno sociale - di cui siamo fieri - nella difesa degli interessi della classe operaia, è sovente strumentalizzato in modo da farlo apparire come attività ispirata da questo o quel partito e non invece, come in effetti è, la dimostrazione della volontà degli emigrati di partecipare, anche attraverso l'organizzazione autonoma delle CLI, alle battaglie di progresso dei

lavoratori. I rapporti con il Consolato non sono precari: è difficile non riconoscere il grosso ruolo che svolgiamo in loco.

Un problema che ci poniamo da tempo è di svolgere, con la stessa incisività in tutte le fabbriche, la necessaria opera d'informazione, di sensibilizzazione e di presa di coscienza degli emigrati sui problemi del lavoro. Nelle aziende dove riusciamo ad assolvere con vigore questi compiti, si rafforza anche il gruppo sindacale italiano, e dove quest'ultimo agisce, non è difficile far eleggere un nostro connazionale nelle Commissioni interne. Anche qui il sindacato è visto in una dimensione piuttosto critica. Il nostro impegno è di far superare sterili atteggiamenti, di sviluppare quindi di un sereno e serio dibattito sulla politica, sulle strutture e sui problemi sindacali e della fabbrica.

Questioni non ancora affrontate adeguatamente dalla nostra associazione, sono quelle della scuola, degli alloggi e dei giovani. Per la scuola, dovremo promuovere precise iniziative nel quadro dell'azione e delle linee portate avanti dal Movimento.

In merito agli alloggi, è già stato fatto, da parte nostra, qualche intervento per la difesa dell'inquilino, ma occorre dare continuità in questa direzione, cercando intese e alleanze con gruppi e formazioni progressiste svizzere.

Sull'ultima questione, le prospettive possono diventare più ottimistiche quando fra qualche settimana l'ampliamento del locale della sede al piano superiore sarà terminato e potremo dar spazio finalmente ad attività come il Cineclub e permettere ai giovani di venire da noi con la certezza di poter sviluppare forme di attività idonee a soddisfare le loro esigenze culturali e ricreative. Molto seguito è lo sport (abbiamo la sezione calcistica V. Mazzola), anche se attualmente la squadra non gira a pieno ritmo.

Ciò è dovuto perché Olten, oltre ad essere chiamata la città dei congressi, la si può anche definire la città del calcio (quattro squadre italiane). Naturalmente tale situazione ha un poco indebolito il nostro gruppo, con la partenza di alcuni elementi che sono andati a giocare in compagini, in questo settore, meglio organizzate di noi (ne diamo atto, pur ricordando che svolgono solo tale attività).

Ad ogni modo è ammirevole l'attaccamento di parecchi giocatori che da anni militano nella nostra squadra e sono stati presenti nella buona (2. posto in Coppa Italia) e nella cattiva sorte. Vedremo se in futuro sarà possibile trovare migliori sbocchi, magari con la fusione di tutti i gruppi locali in un'unica e forte squadra.

Ribadiamo comunque che, anche senza togliere nulla alle altre attività, il nostro obiettivo costante rimane principalmente la lotta in difesa degli emigrati per migliori condizioni di vita e di lavoro e per il conseguimento dei diritti civili e democratici.

Per il Comitato
G. Mottin

G.I.S. Solettese

Alla fine del campionato calcistico 1971-72 due squadre di Soletta (Atalanta e Italia) hanno dato vita alla nuova società CIS SOLETTESSE. Dopo vari incontri estesi ad altri gruppi (che poi non hanno voluto aderire alla fusione) il 18 aprile 1972 i due Comitati direttivi in una riunione congiunta hanno stilato e approvato all'unanimità lo statuto e da quel momento si sono messi a lavorare insieme formando un unico sodalizio. Da questa fusione di forze e di iniziative ci si aspetta molte cose e le prime non sono tardate a venire. Nei vari tornei svolti durante il periodo estivo, la CIS SOLETTESSE ne ha vinti tre ottenendo negli altri degli ottimi risultati e classificandosi al secondo posto nel torneo dell'Ambasciata postale a Berna.

La nuova società ha iniziato il campionato con due squadre: una milita in terza e l'altra in quarta lega. I primi risultati hanno già dato grandi soddisfazioni: in trasferta sono stati battuti il Solothurn per 2-1 e l'Attiswil per 6-1; in casa è stato sconfitto il Waker di Grenchen per 3-1 e si è pareggiato con il Grenchen per 2-2.

Noi vorremmo che questo esempio di unione, a livello di squadre di calcio, fosse seguito da tutte le associazioni italiane in Svizzera di qualsiasi genere e che hanno a cuore gli interessi dei lavoratori, per dare maggiore forza alle richieste che da anni rivendichiamo per risolvere i gravi problemi dell'emigrazione.

Mario Clementi

CONNAZIONALI! EMIGRATI!

Per una pensione popolare
Per la salvaguardia dei diritti
di tutti i lavoratori

Contro il secondo pilastro
FIRMATE E FATE FIRMARE
LA PETIZIONE FCLl - ATEES!



Leggete e diffondete

«Emigrazione Italiana»

Federazione delle
Colonie Libere Italiane in Svizzera

Asociación de Trabajadores
Emigrantes Espanoles en Suiza

Petizione Nazionale

dei lavoratori emigrati
sulla riforma svizzera
del sistema previdenziale

"Quando il popolo avrà capito che l'assicurazione privata, basta sulla capitalizzazione, costa il triplo dell'assicurazione popolare, non potremo più vendere il sistema dei tre pilastri". Robert Eibel, consigliere nazionale radicale, membro del direttivo del "Redresemment National".

Perché dovremo quindi essere costretti ad accettare una soluzione che rende obbligatorio il 2. pilastro, quando gli stessi ambienti padronali ammettono non solo che il secondo pilastro è sfavorevole ai lavoratori, ma anche che il rafforzamento della pensione popolare (AVS) è la soluzione migliore per tutti i lavoratori?

Per tale ragione sottoscriviamo questo referendum sulla riforma previdenziale svizzera.

Noi emigrati, cioè circa la metà dei lavoratori occupati in Svizzera, con il presente referendum esprimiamo la volontà di partecipare alla definizione dei contenuti e degli obiettivi della riforma che ci chiamano in causa direttamente.

PERTANTO CHIEDIAMO:

- 1) Che la riforma del sistema pensionistico preveda una assicurazione pubblica, unica, generalizzata, popolare, da attuarsi col potenziamento e l'estensione della AVS-AI, e che permetta una pensione come servizio sociale, con prestazioni in grado di garantire a chi ha interrotto il lavoro per ragioni di età o per altro evento assicurativo, lo stesso livello di vita raggiunto nei cinque anni di miglior salario.
- 2) Che venga esteso ai lavoratori immigrati il diritto di decisione sui contenuti della riforma del sistema pensionistico e su ogni questione che li riguarda direttamente.
- 3) Che nella fase applicativa dell'articolo costituzionale che regolerà il funzionamento del sistema previdenziale si tenga conto degli interessi e delle garanzie richieste dai lavoratori immigrati. Zurigo, luglio 1972.

Nome	Cognome	Indirizzo
1		
2		
3		
4		
5		
6		

Questa petizione, che sarà consegnata al Consiglio Federale, può essere firmata da ogni emigrato a partire dall'età di 16 anni (uomini e donne)
Spedire a: Postfach 2285, 8023 Zürich.

Elio Cecchini
Specialità italiane:
Vini tipici - Birre - Vasto
assortimento bomboniere -
Partecipazioni - Bigliettini -
Immagini prima Comunione
Consegna a domicilio

**COLONIA LIBERA ITALIANA
GERLAFINGEN**
Per qualsiasi informazione di carattere
sociale (pensioni, malattie, pratiche
consolari e informazioni varie)
Visitate la nostra biblioteca nei giorni
festivi dalle ore 9 alle 12.

PFAFF
Macchine per cucire
e stirare
Rappresentanza
ufficiale

G. Novella - Iff
specialità italiana